Rassegna Stampa Italia - 10 Dicembre 2021

Il processo "Questa storia mi travolgerà" Appendino intercettata su piazza San Carlo

IRENE FAMÀ – PAGINA 17

Måneskin A X Factor dove tutto è iniziato "Realizzato il sogno dei ragazzi che sono qui"

FRANCESCO MOSCATELLI – PAGINE 30-31

MD

LA STAMPA

VENERDÌ 10 DICEMBRE 2021

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 € II ANNO 155 II N. 340 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

MD

LA MISURA PER FRENARE L'AUMENTO DI LUCE E GAS CHE SCATTERÀ ALL'INIZIO DELL'ANNO

Bollette, scudo anti-rincari Draghi aggiunge 1 miliardo

Stangata dell'Antitrust ad Amazon: un miliardo per abuso di posizione dominante

IL RAPPORTO ISTAT

IL LUNGO INVERNO DI UN PAESE SENZA PIÙ FIGLI

ELSA FORNERO

Mentre l'inverno meteorologico investe l'Italia, l'inverno demografico è più lento ma inesorabile. Lo si percepisce dalla maggiore presenza di anziani rispetto ai giovani in quasi tutti gli ambienti (salvo scuole e Università); con il martellamento pubblicitario di prodotti per animali domestici mentre quelli per bambini sono quasi scomparsi; con la sparizione di negozi per giocattoli nei centri. – PAGINA 5 AMABILE – PAGINA 4

IL RAPPORTO UNICEF

SALUTE, STUDI, CIBO COSÌ LA PANDEMIA PUNISCE I BAMBINI

ASSIA NEUMANN DAYAN

L'Unicef compie 75 anni, e non c'è niente da festeggiare. "Questa è la peggior crisi per i bambini che l'Unicef abbia visto nei suoi 75 anni di storia" si legge nel rapporto "Prevenire un decennio perduto: azioni urgenti per invertire l'impatto devastante del Covid-19 su bambini e giovani" stilato per l'anniversario della sua fondazione. – PAGINA 27

BARBERA E BARONI

Sale a 3,8 miliardi di euro lo stanziamento del governo per frenare il nuovo maxi aumento delle bollette di luce e gas che scatterà col nuovo anno. Il Consiglio dei ministri ha varato un nuovo decreto contenente «misure urgenti finanziarie e fiscali» che anticipa al 2021 circa 3,3 miliardi di spese previste per il 2022. SERVIZI – PAGINE 2-3-24

L'ANALISI

MA CON LE BIG TECH LA MULTA NON BASTA

INNOCENZO GENNA

Si può discutere se la sanzione dell'Autorità Garante della concorrenza sia un fastidio per Amazon, o qualcosa di più. – PAGINA 27

LE VIE PER IL COLLE

LE ANIME PERSE DEL GRUPPO MISTO

ANNALISA CUZZOCREA

Tra le anime perdute del gruppo misto, nel girone dantesco di chi è andato, è stato cacciato o è solo, si rischia di smarrirsi. – PAGINA 11

LA TESTIMONIANZA

Io, Liliana Segre, nonna di Zaki chiedo di dargli la cittadinanza

LILIANA SEGRE

Quando la porta di una cella si apre, si aprono in realtà speranze e angosce, possono annunciarti la libertà, oppure un'esecuzione, possono consegnarti una lettera dei tuoi cari oppure portarti nella camera delle torture. Nel caso di Patrick Zaki questa volta si è aperta una speranza e io sono davvero felice che ora questo ragazzo sia libero. – PAGINA 15

SERVIZI – PAGINE 14-15

IL COMMENTO DI LUIGI CIOTTI – PAGINA 27

IL SUMMIT

LA MARCIA INDIETRO DELLE DEMOCRAZIE

GIANNI RIOTTA

– PAGINE 28-29

1928-2021/ ADDIO ALLA REGISTA

Lina d'amore e d'anarchia

Quelle sere a casa sua

Dacia Maraini

Cara Lina, l'ultima volta che ti ho vista eri piena di progetti. – PAGINA 21

Tra liti, passioni e ciak

Fulvia Caprara

Offriva lezioni imperdibili, semplicemente vivendo. – PAGINA 20

Mi ha insegnato tutto

Giancarlo Giannini

«Se non ci fosse stata lei non sarei qui. È un grande dolore». – PAGINA 21

La mia amica geniale

Sophia Loren

«Continueremo a tenerci la mano come alla notte degli Oscar». – PAGINA 23

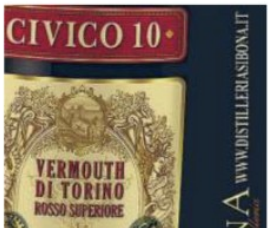
CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE

BUONGIORNO

Porte, finestre e tombini

MATTIA FELTRI

Fa molto fine citare Piero Calamandrei e in genere si cita la frase secondo cui quando la politica entra per le porte della magistratura, la giustizia se ne esce dalla finestra. Bella, niente da dire, sebbene la politica entri di rado per le porte della magistratura, se non nel ruolo dell'indagata, e la magistratura entri spesso per porte della politica, in quello della moralizzatrice. L'ultimo caso appartiene a Catello Maresca, magistrato antimafia poi candidato sindaco a Napoli per il centrodestra ed eletto in Consiglio comunale. Bestia il magistrato applicato alla politica non avrebbe dovuto mai tornare a indossare la toga, perché in politica dilapida il suo credito d'imparzialità. Il povero Calamandrei non poteva immaginare che il processo d'evoluzione democratico ci avrebbe consegnato magistrati allo stesso tempo politici, magistrati di giorno e politici la sera. Nessuno sa quanti siano i Maresca d'Italia. Però si sa con precisione che alle piante organiche mancano oltre mille e cinquecento magi-



La Verità

Anno VI - Numero 343 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Euro 1,50

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO** — Venerdì **10 dicembre 2021**

ristora INSTANT DRINKS

ORDINI E CONTRORDINI

QUEL GRAN PASTICCIO DELLE TERZE DOSI ALLA RINFUSA

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ Ci sono alcune scelte della campagna vaccinale che sono difficili da spiegare e ancor più da comprendere. Una di queste è la decisione di iniettare il farmaco anti Covid senza fare alcuna distinzione di età. In primavera, con la nomina del generale Francesco Paolo Figliuolo a capo della struttura commissariale, prime e seconde dosi vennero pianificate cercando di favorire le persone più a rischio e tra queste, oltre ai sanitari che sono a stretto contatto con i malati, furono indicati gli ottantenni, per poter poi passare a settantenni e sessantenni. E ciò è comprensibile, oltre che condivisibile, visto che il maggior numero di ricoveri in terapia intensiva e di decessi, sin dall'inizio della pandemia si sono registrati dai 60 anni in su, meglio dare la priorità a chi ha maggiore bisogno di essere protetto. Curiosamente però, con la terza dose si è scelta (...)

segue a pagina **5**

L'ULTIMA FOLLIA DEL FONDAMENTALISMO «VERDE»

CON LA SCUSA DELL'AMBIENTE LA UE CI SEQUESTRA LE CASE

La Commissione prepara una direttiva per subordinare la possibilità di vendere o dare in affitto un immobile al fatto che esso appartenga a una determinata classe energetica. Una trappola per milioni di edifici che sarebbe impossibile adeguare in tempi utili. Una stangata che s'aggiunge a quella sul vino equiparato al fumo

di **DANIELE CAPEZZONE**

■ Si è aperta la stagione di caccia, con i proprietari di immobili nella scomodissima parte del fagiano. Il 16 dicembre arriva la botta della seconda rata Imu, una patrimoniale pesantissima. Sempre a breve c'è da temere (dentro la delega fiscale, come *La Verità* ha più volte spiegato) che scatti la riforma degli estimi catastali: e, nonostante l'impegno di Mario Draghi a non utilizzare i nuovi valori entro il 2026, è un dato di fatto che si stia consegnando a un futuro governo una pistola carica. Ma ora rischia di arrivare un'ulteriore stangata, ancora più devastante, figlia del fondamentalismo (...)

segue a pagina **3**

CARLO CAMBI

a pagina **2**

Alla ricerca del Letta smarrito nel campo largo

di **ANTONELLO PIROSO**

■ Il «campo largo» ha un problema: non esiste. Rispunta a sinistra ogni tanto.

a pagina **12**

«Non incartate i regali» Gualtieri sotto i rifiuti

di **FRANCESCO BONAZZI**

■ Triste, brutto, senza regali ma coi rifiuti. Il Natale a Roma stenta, e pure a Torino...

a pagina **13**

Studiosi di Enea e Cnr: «Lotta al Covid da rivedere»

Documento di 30 scienziati per sterzare il dibattito pubblico: «Basta "verità ufficiali" tese a mantenere l'emergenza»

A PROPOSITO DI FAKE NEWS

«In rianimazione meno vaccinati e più no vax». Peccato sia falso

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Ha tenuto banco la notizia del calo di incidenza dei ricoveri tra vaccinati a fronte di una simmetrica crescita tra non vaccinati. Peccato che il dato sia riferito da un gruppo di ospedali «sentinella», ma superato e smentito dai dati ufficiali. I vaccinati vengono ricoverati molto meno rispetto ai non vaccinati, ma in entrambi i casi l'incidenza relativa è in crescita.

a pagina **4**

UN CONTINENTE SFIBRATO

Paura e malinconia, sono riusciti a rovinarci anche questo Natale

di **MARCELLO VENEZIANI**

■ Ci stanno iniettando la terza dose di malinconia. Una società stanca e impaurita subisce alle porte di Natale un altro assedio della malinconia. La malinconia presente nasce dall'incrocio tra il clima e le aspettative: da una parte il timore che da un momento all'altro vengano fuori nuove o vecchie restrizioni; dall'altra la prospettiva che non ci libereremo (...)

segue a pagina **9**

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Per rendersi conto di come sia ridotto il dibattito pubblico sulla gestione della pandemia basta dare un'occhiata ai programmi televisivi. Ormai da mesi ogni posizione critica è svilita e vilipesa, ogni obiezione e liquidata con ruggiti e grugniti, ogni osservazione è accolta dal consueto coretto: «Il vaccino è l'unica arma (...)

segue a pagina **7**

IN CELLA DA MESI

Nessuno si fila gli «altri Zaki» Sono solo due italiani...

ALESSANDRO DA ROLD

a pagina **17**

AUDIZIONE DAVANTI ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA: «BIMBA ALLONTANATA PER VOCI DI PAESE»

Il pm di Bibbiano: troppo potere ai servizi sociali

di **ANTONIO ROSSITTO**

■ Durissima audizione di Valentina Salvi, pm dell'inchiesta su Bibbiano, davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sugli affidi. Secondo la Salvi ci sono stati bimbi allontanati dalle famiglie in base a voci... e per un accesso di no...

Morta Lina Wertmüller: oggi i suoi fan metterebbero al bando i film che ha fatto

di **CLAUDIA CASIRAGHI**

■ Lina Wertmüller, regista Oscar alla carriera, è morta a 93 anni. Lodata dalla critica nel giorno della dipartita, firmò scene anche come i soffoni

VENERDÌ 10 DICEMBRE 2021 www.corriere.it In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 146 - N. 293

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

caffè motta IL PIACERE QUOTIDIANO

Carmen Consoli
«Vorrei che mio figlio conoscesse suo padre»
di **Walter Veltroni**
alle pagine **32** e **33**

Abbonamento speciale
Informazione digitale: a scuola con il Corriere
di **Michela Rovelli**
a pagina **35**

caffè motta IL PIACERE QUOTIDIANO

Regioni e tabù

LO STATO CHE SERVE AL PAESE

di **Ernesto Galli della Loggia**

Un tabù ideologico attraversa la vita politica italiana, di fronte al quale si preferisce chiudere gli occhi: il regionalismo. Cioè il ruolo e le conseguenze che hanno avuto le Regioni, in specie dopo lo smisurato ampliamento delle loro competenze avvenuto con la modifica del titolo V della Costituzione del 2001. Dove al posto del vecchio art. 114, che avvedutamente diceva «la Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni», oggi invece si legge «La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato»: così, tutti sullo stesso piano e lo Stato per ultimo a mo' di ciliegina sulla torta. Insomma una sorta di vero e proprio federalismo di fatto. Non starò a elencare le promesse non mantenute e gli effetti di cui l'istituzione del nostro ordinamento regionale può gloriarsi. Dall'impegno di non dar luogo a nuove assunzioni — quando si disse che per le Regioni si sarebbe ricorso solo al trasferimento di personale da altre amministrazioni pubbliche, e poi addirittura ridicolizzato negli ultimi due decenni dall'enorme crescita di nuovi addetti — fino alla semplificazione burocratica che — anche questo ci fu assicurato — il nuovo ente avrebbe dovuto apportare alla vita quotidiana dei cittadini. Che oggi, viceversa, si ritrova più che mai soffocata da un numero sempre crescente di prescrizioni, certificati, «dichiarazioni di conformità», permessi, licenze, sadicamente richiesti dalle Regioni, si può dire anche per respirare.

continua a pagina **36**

Le misure Un decreto anche per limitare i rincari. Draghi: l'Ue scommette sulle generazioni future

Un miliardo per le bollette

Nuove risorse fino a 3,8 miliardi. Il Garante boccia lo sciopero generale

di **Andrea Ducci** e **Claudia Voltattorni**

Il governo punta a contenere gli aumenti di luce e gas e stanzia un miliardo di euro. E così il fondo per ridurre il rincaro delle bollette verrà aumentato fino a 3,8 miliardi. Il premier Draghi: «L'Ue scommette sulle generazioni future». Sciopero generale, il Garante dice no.

alle pagine **2** e **3**

VIETATI AFFITTO E VENDITA PER LA CLASSE G

Casa, la stretta europea

di **Francesca Basso**

Dal 2030 scatta la stretta della Ue per le case della classe G. La misura consiste nel divieto di vendita o affitto degli immobili che consumano troppa energia.

a pagina **3**

«ABUSO DI POSIZIONE DOMINANTE»

Supermulta ad Amazon

di **Corinna De Cesare**

Amazon dovrà pagare una supermulta da 1,1 miliardi. Lo ha deciso l'Antitrust che ha sanzionato il colosso americano «per abuso di posizione dominante».

a pagina **43**

GIANNELLI

L'ISTAT: IL RECORD

La Liguria degli anziani

di **Alessandra Arachi**

a pagina **31**

INTERVISTA CON LETTA

«Per il voto sul Quirinale va coinvolta anche Meloni»

di **Venanzio Postiglione**

Ma è più complicato fare il premier o il segretario del Pd? «Difficili tutti e due gli incarichi», dice Enrico Letta al *Corriere*, «e per di più entrambi i compiti sono arrivati in situazioni eccezionali». Lo sciopero contro la manovra? «Non me lo aspettavo». E sul Quirinale «intesa larga, va coinvolta anche Giorgia Meloni».

a pagina **5**

1928 - 2021 Addio a Wertmüller. Indimenticabile il «Mimì metallurgico»

Lina da Oscar, la prima donna

di **Valerio Cappelli** e **Maurizio Porro**

MARK VON HOLDEN/INVISION/AP

Lina Wertmüller è morta ieri a Roma all'età di 93 anni. Regista, sceneggiatrice, autrice di teatro. La prima donna a essere candidata all'Oscar come miglior regista. Premio, poi, ricevuto nel 2020 alla carriera.

con un commento di **Paolo Mereghetti** alle pagine **50** e **51**

Il virus Aifa: Omicron meno grave

La spinta finale sui vaccini In arrivo ancora 2 milioni di dosi

di **Fabio Savelli**

Nelle prossime settimane arriveranno 2 milioni di dosi del vaccino Pfizer che si andranno ad aggiungere a quelle già pianificate da parte della casa farmaceutica. Così «si potranno vaccinare potenzialmente 25 milioni di persone», ha detto Figliuolo.

alle pagine **10**, **11** e **13**

De Bac, P. De Carolis, Marasca

PARLA PAOLO LUSSO

L'italiano nel team di Fauci «Stesse armi contro l'Aids»

di **Luigi Ripamonti** e **Giuseppe Sarcina**

La stessa tecnica usata contro il Covid per combattere l'Aids. A guidare la ricerca Paolo Lusso.

a pagina **29**

Agenda 2022
365 giorni in compagnia del Corriere della Sera.

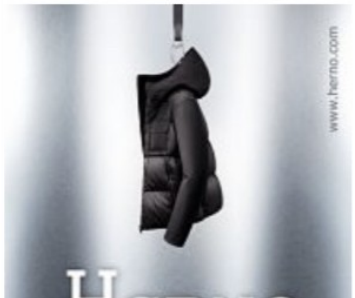
IL CAFFÈ

Ma dire grazie?

di **Massimo Gramellini**

Lo confesso, sono un divoratore seriale di storie no vax. Mi incuriosisce scoprire fino a che punto possa spingersi il narcisismo, uno dei tanti virus della nostra epoca da cui non mi considero immune. Se deve paragonarsi a qualche perseguitato del passato, il no vax mica tira in ballo un martire minore, ma come minimo Gesù. Se viene scoperto mentre porge all'infermiera un braccio di silicone, prima cerca di farsela complice e poi ammanta la furbata di motivazioni altruistiche. Se viene ricoverato in terapia intensiva, tubato, che con l'ultimo filo di voce rimastogli redarguisce l'infermiera che si sta avvicinando con una siringa di calmante: «Non si azzardi a farmi il vaccino!»

È come se fosse saltato uno degli ultimi schemi di buona educazione che davamo per scontati, forse perché era un insegnamento che ci veniva «inoculato» durante l'infanzia: ringraziare chi ti sta facendo un piacere, tanto più se quel piacere coincide con la vita. Prometto solennemente che d'ora in poi diventerò un divoratore seriale



Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50* in Italia — **Venerdì 10 Dicembre 2021** — Anno 157°, Numero 339 — **ilsole24ore.com**

* in vendita abbinata obbligatoria con Enigmistica24 (Il Sole 24 Ore € 2,00 + Enigmistica24 € 0,50). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore ed Enigmistica24, in vendita separata.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Iva
Controlli preventivi non solo formali sui clienti esportatori abituali

Lodoli e **Santacroce** —*a pag. 35*

Adempimenti
Ultime verifiche dei contribuenti per il saldo Imu: alla cassa entro il 16

De Vico e **Lovecchio** —*a pag. 38*

satispay

FTSE MIB 26817,38 +0,24% | SPREAD BUND 10Y 134,10 +0,40 | BRENT DTD 76,32 -0,70% | NATURAL GAS DUTCH 101,25 +2,38%

Indici & Numeri → p. 43-47

Debiti con il Fisco, tagli ai rimborsi

Legge di bilancio

Sul tavolo del Governo la compensazione tra crediti e debiti con Erario o enti locali

Al contribuente 30 giorni di tempo per contestare la riduzione dei bonus

Sui tavoli del governo è pronta una nuova rete per evitare di riconoscere sconti fiscali pieni ai contribuenti che hanno un debito con lo Stato, l'Inps o gli enti territoriali. L'obiettivo è un potenziamento automatico della riscossione, con una compensazione che sconta questi debiti dal credito d'imposta o dai rimborsi da riconoscere al diretto interessato. Che avrà 30 giorni per contestare la riduzione. La norma ha ultimato l'istruttoria tecnica ed è pronta a entrare in manovra. **Mobili e Trovati** —*a pag. 3*

LE MODIFICHE IN ARRIVO

Scuola e Ape sociale, partiti e governo blindano i ritocchi della manovra Oggi un nuovo giro di tavolo

Marco Rogari —*a pag. 3*

Decreto da 3,3 miliardi: altri 1,8 miliardi alle bollette

Via libera al Cdm

L'anticipo al 2021 delle spese per Fs e vaccini libera anche 1,5 miliardi per i contributi

Aiuti a fondo perduto pure ai contribuenti che hanno debiti con il Fisco

Il contrasto al caro bollette per il 2022 guadagna 1,8 miliardi in più: raddoppia quasi la dote iniziale di 2 miliardi. Arrivano dal decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, che mette sul piatto anche le coperture per la decontribuzione da 1,5 miliardi già prevista per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 35mila euro. Il Dl vale 3,3 miliardi. Anticipati al 2021 1,85 miliardi per l'acquisto di vaccini e farmaci contro il Covid-19 e 1,4 miliardi del fondo investimenti di Rete ferroviaria italiana.
Mobili e Trovati —*a pag. 2*

IL CONFRONTO

Stop del Garante ma da Cgil e Uil arriva la conferma dello sciopero Il Governo: scelta incomprensibile

Fiammeri e Pogliotti —*a pagina 2*

UniCredit, 16 miliardi ai soci

Il piano strategico

Balzo del titolo (+10,8%) all'annuncio di buyback e dividendi fino al 2024

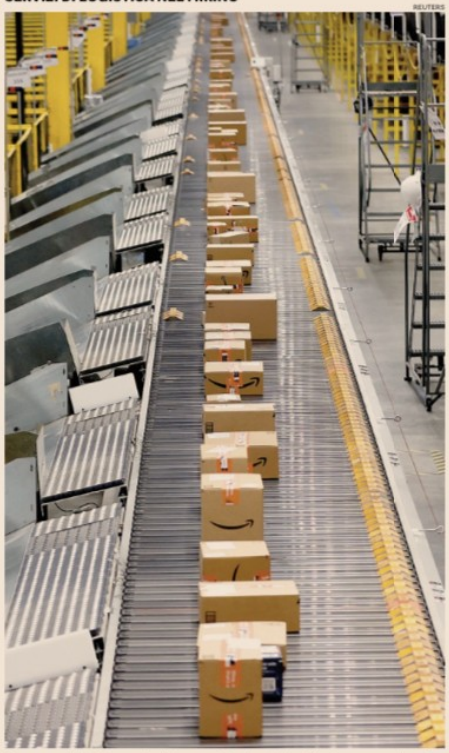
La Borsa premia con un balzo del 10,8% il titolo UniCredit dopo l'annuncio arrivato dal ceo Andrea Orcel della distribuzione di almeno 16 miliardi di euro ai soci tra buyback e dividendi entro il 2024. Sfida molto ambiziosa quella del piano strategico: l'importo è pari al 60% della capitalizzazione di due giorni fa.
Luca Davi —*a pag. 29*
con l'analisi di **Alessandro Graziani**

BANCHE E NORD EST

Sparkasse prepara l'Opa su Civibank a 6,5 euro per azione Offerta non ostile

Luca Davi —*a pag. 30*

SERVIZI DI LOGISTICA NEL MIRINO


REUTERS

Consegne. Il big Usa pronto al ricorso: «Sanzione ingiustificata e sproporzionata»

Amazon, multa miliardaria dall'Antitrust italiana

Carmine Fotina —*a pagina 5, con un'analisi di* **Aldo Bonomi**

LAVORO E PIATTAFORME DIGITALI

Regole Ue per dare più tutele ai rider

Beda Romano —*a pag. 6*

Dal Tribunale di Como

LA MURRINA NON CHIUDE VIA LIBERA AL CONCORDATO

PANORAMA

COVID

In sei Regioni tasso occupazione terapie intensive oltre la soglia

Sono 6 tra Regioni e Province autonome che superano il tasso di occupazione dei posti letto dei pazienti Covid in terapia intensiva: Trento, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche e Veneto. Per Natale sei Regioni sono a rischio giallo. Due milioni di dosi Pfizer in arrivo. L'Ema invita ad accelerare sulla vaccinazione dei bambini. —*a pagina 8*

SUMMIT FOR DEMOCRACY

Biden: «Stati democratici più uniti contro le autocrazie»

Marco Valsania —*a pag. 14*

TRASPORTI

Parte la sperimentazione per i treni a idrogeno

Lombardia, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Calabria e Umbria. Sono le Regioni individuate dal Pnrr che dovrebbero guidare la sperimentazione italiana dell'idrogeno per il trasporto ferroviario. —*a pagina 19*

DA DOMANI IN EDICOLA

—*a 12,90 euro oltre al quotidiano*

Il libro
Presidenti d'Italia, storie di 12 vite da Quirinale

di **Alberto Orioli** —*a pagina 17*

Plus 24

Sostenibilità
Pmi e criteri green, rischi e opportunità

—*domani con il Sole*

Moda 24

M.Giulia Maramotti
«Max Mara e i suoi

acea energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

QUOTIDIANO
Libero

100% GREEN 0% CO_2

Venerdì **10 dicembre** 2021 | € 1,50

FONDATORE **VITTORIO FELTRI**

Anno LVI - Numero 340

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail:direzione@liberoquotidiano.it

Nuova categoria: i "No Italia"

Sindacati e giudici sono soltanto bravi a remare contro

ALESSANDRO SALLUSTI

Bloccare il Paese l'ultimo weekend pre natalizio, con la gente che si riversa per le strade dopo dodici mesi vissuti a singhiozzo e in libertà limitata, non è esercitare un sacrosanto diritto, è solo rompere i santissimi a milioni di italiani. Dove sta l'urgenza, dove il pericolo che giustifichi un gesto estremo quale è lo sciopero generale? Io mi auguro che Draghi non ceda a questo odioso ricatto che serve solo a Maurizio Landini, leader della Cgil, per fare sapere al mondo che esiste.

Entrare nel merito della questione è inutile. Draghi poteva fare di più e di meglio con la manovra finanziaria? Può essere, ma anche no. A questo governo si possono rinfacciare tante cose, non di non avere a cuore una maggiore equità sociale messa peraltro a dura prova da una emergenza esterna quelle è quella del Covid. Si sta per bloccare il Paese per soddisfare l'ego di Landini, senza neppure che il sindacato, come avvenuto in passato (l'ultima volta è stato nel 2014 contro il governo Renzi) abbia un nemico politico da mettere in difficoltà. Chi è il nemico? Draghi, cioè un premier messo lì anche dalla sinistra per provare a salvare la baracca a vantaggio anche di lavoratori e pensionati? No, questa è una follia, un chiamarsi fuori dall'operazione di salvataggio con la quale tutti i partiti - destra e sinistra, persino Bersani - si sono sporcati le mani con i loro elettori, certamente per mancanza di alternative ma anche - ci piace pensarlo - per senso di responsabilità.

Non sarà un caso che da questa operazione di unità nazionale si chiamano fuori in due, i sindacati e i magistrati che senza il minimo senso di vergogna dopo tutto quello che è successo, si stanno opponendo a una vera riforma del Csm, il loro organo di autogoverno - complice il tentennamento della ministra Cartabia - che è la causa di molti dei mali della democrazia. Sindacati e magistrati sono la palla al piede del cambiamento, sono un tappo alla crescita. Non c'è Draghi che tenga, o si riesce a ricondurre il mondo del lavoro e quello della giustizia nel loro alveo, o non si va da nessuna parte perché è difficile mandare avanti una barca, per di più in acque agitate, con due a bordo che remano all'inverso. Per carità, in democrazia (quasi) tutto è lecito. Ma tra i No vax e i No Italia non vedo grandi differenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palù smentisce i negazionisti

La grande bugia dei 608 morti di vaccino

Un video del presidente dell'Aifa incendia i No vax, ma lui li stronca: «Appena 16 decessi correlabili all'antidoto, 0,2 casi ogni milione di dosi»

LORENZO MOTTOLA

«Cerchiamo di chiarire: sulle 608 segnalazioni di decessi sono 16 i casi effettivamente correlabili con le vaccinazioni, ovvero 0,2 per ogni milione di dosi somministrate. Questo è ciò che troverete scritto nel nostro rapporto di sorveglianza». Il presidente Aifa Giorgio Palù smentisce l'ultima leggenda circolata nella galassia No vax, quella dei 608 morti in Italia a causa della (...)

segue → a pagina 7

Draghi mette 3,8 miliardi

Solo un tagliettino alle bollette Stangata sicura

SANDRO IACOMETTI

Risorse rubacchiate qua e là. Promesse e impegni. Nessuna cifra messa nero su bianco. È difficile capire fino in fondo la strategia di (...)

segue → a pagina 3

Vincono i magistrati

Autogol Cartabia: la riforma del Csm tutela le correnti

FAUSTO CARIOTI

Le riforme di Marta Cartabia sono poca roba solo perché la maggioranza è quella che è, ossia marchiata dal sentimento forcaiolo dei (...)

segue → a pagina 11

Da Conte a Letta, tutti ad Atreju

La sinistra sfila dalla Meloni Ora basta darle della fascista

PIETRO SENALDI

È vero che qualsiasi leader politico di fronte a un palco è assalito da un amore cieco e morboso, che lo spinge a salirci anche se al centro è piazzata una botola che rischia di inghiottirlo. Un'attrazione (...)

segue → a pagina 9

Il sindaco di Roma sommerso dalla monnezza

Ricetta di Gualtieri anti-rifiuti «Non fate i pacchi di Natale»

FRANCESCO SPECCHIA

«Bongiorno monnezza/è l'alba e te ritrovo nella via/è inutile ch'aspetti, 'n ce sta nissuno che te (...)

segue → a pagina 4

«BABBO NATALE NON C'È»

E il vescovo rovina i sogni ai bambini

PIETRO DE LEO

→ a pagina 13

Integrati e rispettati

Ecco perché i cinesi hanno successo

VITTORIO FELTRI

Che la Cina costituisca una minaccia per la nostra economia è un fatto che tutti i media occidentali hanno approfondito, e non è il caso che noi ripetiamo quanto è stato già detto in tutte le salse. Il Paese asiatico benché sia notoriamente comunista, il che è disgustoso, dispone di mezzi finanziari impressionanti che gli consentono di intervenire pesantemente sui mercati internazionali.

C'è da chiedersi che razza di socialismo sia quello giallo che se ne fotte dei cittadini e punta solo al dominio e quindi alla grana. Non ho una risposta anche perché a Pechino ci sono stato una volta sola nel 1988 (...)

L'appunto di **FILIPPO FACCI**

Vivere costa

«Per non parlare delle spese: ogni mese spendiamo circa 50 milioni di euro per curare i no vax». Ecco, per non parlare: e allora non ne parli, dottor Walter Ricciardi del ministero della Salute. Perché è un argomento efficace, ma gli altri argomenti già bastano e avanzano: meglio non monetizzare la spesa sanitaria per categorie, e inevitabilmente per stili di vita. Mentre lei parlava, dottore, la Nuova Zelanda preparava la legge che impedirà di vendere tabacposizione sostiene che vada proibito totalmente l'alcool. Nei paesi anglosassoni vogliono negare la mutua agli obesi, l'Unione europea imporrà etichette terrorizzanti per cibi e vini come per le sigarette, prima o poi il peso dei bambini diverrà un voto sulla pagella (accade negli Usa) e insomma saremo sempre più invasi da catori di calcetto, nei reparti di traumatologia, sono una voce di spesa mostruosa. Ma la misura dell'amministrazione pubblica non può ridursi a una capacità di imporre divieti per ragioni economiche: altrimenti rischiamo di accorgerci che la prima e più costosa causa di morte è appunto la vita, e che non c'è patologia che non sia riconducibile a una dimensione comportamentale dell'esistenza. Dicono che la vita sia una malattia terminale, ma il vaccino ancora

satispay
Google Play App Store AppGallery

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari* | il venerdì | Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 293 | **Venerdì** 10 dicembre 2021 | Oggi con *il Venerdì* | In Italia **€ 2,00**

satispay
Google Play App Store AppGallery

ECONOMIA DIGITALE

L'Antitrust sfida Amazon

Multa da 1.128 milioni dell'Authority italiana al colosso del commercio online: "Ha discriminato i concorrenti"
L'azienda: è falso, ricorreremo al Tar. L'Ue loda l'iniziativa e prepara misure per cambiare le regole del settore

Dal governo un miliardo extra per frenare l'aumento delle bollette

Il commento

I limiti necessari ai giganti del web

di **Francesco Guerrera**

Per spronare le truppe, Jeff Bezos, il leggendario fondatore di Amazon, suol dire che «ogni giorno è il primo giorno» nella storia della superpotenza del commercio elettronico. Ieri è stato il primo giorno in una nuova era, non solo per Amazon.

● *a pagina 42*

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato italiana multa Amazon e quantifica in un miliardo e 128 milioni di euro la sanzione per "abuso di posizione dominante". Si tratta della cifra più alta mai decisa dall'Antitrust. Il gigante del commercio elettronico avrebbe favorito il proprio servizio di logistica (deposito della merce, consegna, resi e supporto al servizio clienti) penalizzando gli operatori concorrenti. La società annuncia il ricorso. Per la Commissione europea il caso Amazon «è un esempio di coordinamento riuscito» tra Bruxelles e Roma. Caro bollette, il governo stanzia più fondi per contenere gli effetti degli aumenti su famiglie e imprese.

di **Amato, Fontanarosa, Ginori** *e* **Tito** ● *alle pagine 2, 3, 4 e 36*

Giustizia

Csm, riforma entro Natale stretta su toghe e politica

L'intervista

Maresca: lo fanno tutti non voglio diventare il capro espiatorio

di **Conchita Sannino**
● *a pagina 15*

Mai più giudici che mentre indossano la toga ricoprono anche incarichi elettivi e politici. E norme sul sistema elettorale del Csm. La ministra della Giustizia Marta Cartabia punta a portare la riforma del Consiglio superiore della magistratura a Palazzo Chigi entro Natale. E apre il confronto con i partiti della maggioranza.

di **Liana Milella** ● *a pagina 15*

Il saudita in cella dal 2002

Il recluso di Guantanamo che l'America non riesce a giudicare

dal nostro inviato **Paolo Mastrolilli**
● *a pagina 27*

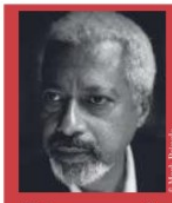
I simboli del 2021

Segre, Mohamed e Sabatini: ecco le donne dell'anno

di **Emanuele Farneti**
● *a pagina 33*

È Luca Travaglini il campione dell'Italian tech

di **Pier Luigi Pisa**
● *a pagina 35*


© Mark Pringle

Premio Nobel 2021
Letteratura

La nave di Teseo

Covid

Casi in crescita sette regioni ora rischiano la zona gialla

▲ **Bologna** In coda per il vaccino

In arrivo due milioni di dosi in più. E gli Usa autorizzano il richiamo per i sedicenni

Con l'aumento dei contagi da Covid 19 e dei ricoveri negli ospedali, sette Regioni rischiano di trovarsi in zona gialla. I prossimi due mesi saranno decisivi. In arrivo due milioni di dosi Pfizer per la campagna vaccinale.

di **Dusi, Filetto, Vecchio** *e* **Ziniti** ● *da pagina 6 a 11*

Cultura

Lina Wertmüller addio alla prima regista da Oscar

di **Anile, Crespi** *e* **Finos**
● *alle pagine 46 e 47*

Su Robinson i due secoli di Flaubert

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post. Art. 1, 1 comma 46 (CN) del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Natalia Ginzburg € 11,90

N2

Venerdì 10 dicembre 2021

ANNO LIV n° 293
1,50 €
Beata Vergine Maria di Loreto

Opportunità di acquisto in edicola: *Avvenire* + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

DIAMO LUCE ALLA SOLIDARIETÀ
Per i profughi bloccati ai confini d'Europa
#Greenlight
#LanterneVerdi

9 771120 602009 11210

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

Editoriale

Quanto vale leggere e scrivere in cella

LA RESISTENZA DI PATRICK

FERDINANDO **CAMON**

Definiscono «terribile» il carcere egiziano di Tora, dov'era detenuto Patrick Zaki. Però Patrick ne è uscito abbastanza vivo e vitale: saluta tutti, abbraccia tutti, parla con gioia. Che cosa lo ha protetto e salvato in tutti questi giorni in cui era dentro? Lui risponde con prontezza: «I libri, la scrittura». Poter leggere e poter scrivere. Lo ha salvato la scrittura, degli altri e la sua. La più grande rabbia, nel vedersi imprigionato ingiustamente, era, lo dice adesso, non poter sfogare la rabbia. Non poter protestare, rimproverare, accusare. Il dover subire e basta. Ma se era così nei rapporti palesi, da detenuto con le guardie, non era più così nei rapporti segreti, quand'era solo, quando poteva scrivere non-visto, una parola, una riga, quella parola e quella riga che contenevano un concetto-chiave, che non voleva più dimenticare, e che solo in prigione, in una detenzione violenta e iniqua, vengono in mente.

Se ci sono dei libri che ti fanno capire una situazione nuova, la prigionia politica, vuol dire che quelli sono libri politici. Ma i libri politici non sono proibiti nelle carceri ai detenuti politici? Certo, sono proibiti. E allora che libri aveva a disposizione Patrick, che libri gli permettevano di leggere? Lui fa i nomi di alcuni autori: Camus, Kafka, Arthur Miller. Sembrano autori esistenzialisti, rispetto alla prigionia partitico-politica parlano d'altro. Non sembrano autori strettamente politici. E invece "sono" politici. Tutti gli autori, letti in prigione, sono autori politici. Tutti i libri. Sono spiegazioni, denunce, condanne. E infatti la direzione del carcere vieta al detenuto l'accesso alla biblioteca. Non occorre che sia stato condannato, basta soltanto che sia in attesa di giudizio. Chi è stato condannato è un nemico dello Stato, chi è in attesa di giudizio è un sospetto nemico dello Stato, e lo Stato gli taglia la strada che potrebbe portarlo a rifornirsi di idee, concetti, pensieri che rafforzerebbero la sua inimicizia. La proibizione di leggere fa parte della condanna al carcere politico. E infatti a Patrick i libri li portavano i famigliari da casa. Come i viveri, i dolci. I cibi affettuosi. Anche gli insulti tra carcerati, se sono affettuosi, sono gradevoli, e per questo c'era un compagno di prigionia che gli amici chiamavano, ridendo, "mafioso". Patrick non dice molto, adesso che può parlarci, sugli appunti che s'annotava in carcere, ma comprendiamo tutti che poter scrivere in segreto in prigione è la salvezza. I carcerieri ti fanno un torto, un sopruso, e te lo fanno per provare due soddisfazioni, la prima: la prevalenza su di te, loro ti hanno in dominio, la seconda: non puoi reagire, né ora né mai. Ma se puoi scrivere...

continua a pagina 2

IL FATTO Presentata la proposta per regolare i contratti. In manovra un altro miliardo contro il caro-energia

Stabili in sella

Direttiva dell'Unione Europea: i rider sono dipendenti. 5 criteri per la subordinazione
Il Garante stoppa mezzo sciopero: da rinviare per poste e rifiuti. Più fondi per le bollette

INTERVISTA AL LEADER CGIL

Landini: questa politica ignora il disagio che c'è

Maurizio Landini rinnova le ragioni dello sciopero indetto con la Uil (senza la Cisl). «È importante che proprio ora la politica ascolti il malessere nel Paese». L'errore? «Fare la riforma fiscale con gli 8 miliardi che servivano ai ceti deboli».

Fatigante a pagina 7

«I lavoratori delle piattaforme digitali devono avere lo stesso livello di tutele che hanno gli altri, se svolgono lavoro dipendente». Il vice presidente della Commissione Valdis Dombrovskis sintetizza così la proposta di direttiva sui lavoratori della «Gig economy», in prima fila i ciclofattorini. Con l'onere di dimostrare il contrario in tribunale che finisce tutto sulle spalle delle aziende. Nuova mossa di Draghi: trovato un altro miliardo contro il caro-energia. Cgil e Uil accolgono le osservazioni dell'autorità ma confermano lo sciopero il 16.

Primopiano alle pagine 6 e 7

I nostri temi

ANTICIPAZIONE

Rileggendo il Vangelo di Luca insieme al Papa

GUALTIERO **BASSETTI**

Mi ha molto colpito il titolo che la Libreria Editrice Vaticana ha dato al libro che introduco, «Guardare verso l'Alto, guardare verso l'altro», una raccolta delle parole di Francesco a commento dei Vangeli delle domeniche di questo Anno liturgico che vede la lettura continua di Luca.

Il testo a pagina 3

CALO DELLE NASCITE

L'incubo di città senza figli

MARINA **CORRADI**
A pag. 3, servizio a pag. 9

RAPPORTO UNICEF

Colpo di maglio del Covid sui bambini

ANDREA **IACOMINI**
A pagina 3

CARITAS-AVVENIRE Dall'Amazzonia al Tigrai, le guerre «nascoste» aggravate dal virus e dalle diseguaglianze

Quei 22 conflitti che provocano 82 milioni di sfollati invisibili

Capuzzi, Carminati e Lambruschi a pagina 4

VACCINI A Roma triplicata la ricerca di cibo per i poveri della pandemia

Dosi Pfizer in arrivo Ema: sicuri sui bimbi

VIVIANA **DALOISO**

Non hanno avuto nemmeno il tempo, le Regioni, di esprimere i propri timori sull'impennata di prenotazioni e le scorte di vaccini assottigliate nei frigoriferi: il commissario Figliuolo ha annunciato ieri l'arrivo di due milioni di dosi Pfizer aggiuntive, «che basteranno a immunizzare 25 milioni di italiani». Abbastanza per procedere rapidi e assicurare al Paese un Natale più tranquillo. Novità sul fronte del Green pass: sarà revocato temporaneamente a chi risulta positivo. Oggi il monitoraggio dell'Iss: la Calabria rischia di diventare gialla da lunedì, il resto del Paese resta bianco. L'Europa, invece, è sempre più rossa e non è escluso che la variante Omicron già a fine anno diventi prevalente, ecco perché «la via maestra – ribadisce l'Ema – resta quella di vaccinarsi tutti. Già a tre mesi dalla prima dose, se si può. E anche i bambini, per cui le immunizzazioni si sono dimostrate sicure».

Liverani e Negrotti a pagina 5

SANZIONE ANTITRUST

Amazon «dominante» Maximulta da 1 miliardo

Saccò a pagina 15

SUMMIT VIRTUALE

Biden lancia l'allarme: democrazia in pericolo

Alfieri a pagina 11

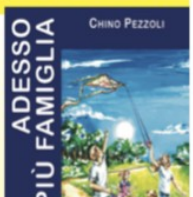
PATRONA DEGLI AVIATORI

Madonna di Loreto: si chiude il Giubileo

Punzi a pagina 12

È USCITO IL NUOVO LIBRO

"I figli sono come aquiloni insegnerai a volare ma non voleranno il tuo volo" dalle parole di Madre Teresa sono scaturite queste *Proposte Urgenti* che possano far nascere il desiderio di una



(S)oggetti

Riccardo **Maccioni**

Il pallottoliere

Si avvicina l'elezione del capo dello Stato e i media, nelle loro previsioni di voto rispolverano l'immagine del pallottoliere. Un rimando dolce alla scuola primaria quando disciplina e gioco si alleano al servizio del duro ma meraviglioso mestiere di

con gli altri, rischi di scivolare e farti male. E allora sono lamenti, accuse, capricci. Gli stessi che facevi da piccolo, solo che adesso usi nomi più altisonanti. Suona meglio parlare di responsabilità, di coesione, di rispetto delle regole. Valori che hai imparato alle elementari quando il compagno di banco piange perché non trova sua mamma e tu devi dire alla tua che hai

AGORÀ

SOCIETÀ

Se Natale ricompone tutti i frammenti

Fabris e Sorbi a pagina I

Marietti 1820

Una grande opera in quattro volumi. Oltre 2500 pagine con traduzioni dai testi originali.

VENERDÌ 10 DICEMBRE 2021

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TVSORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXV - NUMERO 293, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GENOA-SAMPDORIA IN UN MOMENTO DIFFICILE

Derby da brividi al Ferraris In gioco la salvezza e non solo

FRECCERO, GAMBARO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 42-45

L'EX PRESIDENTE BLUCERCHIATO DAVANTI AL GIP

Ferrero, solo una dichiarazione: «Preoccupato per i dipendenti»

BASSO, INDICE, MENDUNI E TRAVERSO / PAGINE 10 E 11

INDICE

PrimoPiano	Pagina 2
Commenti	Pagina 12
Economia Marittimo	Pagina 13
Genova	Pagina 17
Album Genova	Pagina 35
Programmi Tv	Pagina 37
Xte	Pagina 38
Sport	Pagina 42

AIUTI INNALZATI A 3,8 MILIARDI

Il governo vara un decreto per attenuare il caro bollette

Il governo interviene ancora per frenare gli effetti del caro bollette sui consumatori italiani. Per farlo, il Consiglio dei ministri ha varato un decreto che anticipa al 2021 circa 3,3 miliardi di spese previste per l'anno prossimo e consente al governo di assicurarsi le risorse necessarie nel 2022 senza modificare i saldi di bilancio. Grazie a questa operazione di ingegneria finanziaria, lo stanziamento per contrastare il caro bollette salirà a 3,8 miliardi, uno in più di quanto previsto poche settimane fa. Secondo le stime, in assenza di aiuti gli aumenti di gas ed energia elettrica che scatteranno il prossimo anno peserebbero sulle famiglie italiane mediamente per circa 1300 euro l'anno.

BARONI / PAGINA 2

L'ANTITRUST

Luca Monticelli

Stangata su Amazon: ostacola i concorrenti, multa da un miliardo

L'Autorità italiana Antitrust ha deliberato una multa da 1,12 miliardi di euro a carico di Amazon, considerando una violazione del Trattato sul funzionamento Ue. Secondo l'accusa, Amazon detiene una posizione di assoluta dominanza che le ha consentito di favorire i propri servizi a danno dei venditori indipendenti. Scatta il ricorso.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

CONTAGI CRESCIUTI DEL 30% IN UNA SETTIMANA. IN UN GIORNO 37 POSTI LETTO OCCUPATI IN PIÙ. DOPO SEI MESI, IL VILLA SCASSI TORNA AD ACCOGLIERE I POSITIVI

Nuovi reparti Covid in Liguria Toti ai direttori: stop alle ferie

Il piano B del governo: obbligo di vaccino in ogni luogo di lavoro se i morti salgono sopra i 200 al giorno

Il virus continua a crescere in Liguria. In un solo giorno i posti letto occupati da positivi al Covid sono aumentati di 37 unità. In previsione di un ulteriore peggioramento, il presidente della Regione Toti ha inviato una lettera ai direttori delle Asl invitandoli a cancellare le ferie. Al Villa Scassi di Sampierdarena riapre dopo sei mesi il reparto Covid. Anche il governo valuta le prossime mosse. Se i morti saliranno sopra i 200 al giorno, il vaccino potrebbe diventare obbligatorio in tutti i luoghi di lavoro.

SERVIZI / PAGINE 6 E 7

LA CAMPAGNA VACCINALE

Mario De Fazio

Scudo per gli anziani: nelle Rsa le terze dosi ultimate tra 10 giorni

La priorità della campagna vaccinale in Liguria è stata data ai fragili, e in particolare ai 18 mila ospiti delle Rsa. «La campagna sarà chiusa tra 10 giorni», dice il responsabile regionale Palummeri.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

ZAKI DOPO IL RILASCIO: «SONO RITORNATO ALLA VITA»

Guglielmina Aureo

Celestini: «Le parole hanno salvato Patrick Ora verità su Regeni»

Attore, autore e regista, Ascanio Celestini racconta in parallelo le vicende di Patrick Zaki e Giulio Regeni: «Patrick è stato salvato dalle parole, su Giulio ora vogliamo giustizia».

L'ARTICOLO / PAGINA 9

LILIANA SEGRE

A ME È ACCADUTO: IL MONDO SI APRE INSIEME ALLE PORTE

Quando la porta di una cella si apre, si aprono speranze e angosce. Nel caso di Patrick Zaki questa volta si è aperta una speranza e io sono davvero felice che ora questo ragazzo sia libero.

L'ARTICOLO / PAGINA 12

Addio Lina Wertmuller, Giamburrasca del cinema

La regista Lina Wertmuller, Oscar alla carriera, scomparsa a 93 anni

CAPRARA, MARAINI, MARMIROLI E PANARARI / PAGINE 12 E 38-39

L'INTERVISTA

Maria Corbi

Il tributo di Sophia Loren: «Ironica e a volte severa Era la mia amica geniale»

Sophia Loren ricorda così l'amica Lina: «Era ironica e geniale. Con lei si rideva, ma sul lavoro sapeva essere severa».

L'ARTICOLO / PAGINA 23

ROLLI

BUONGIORNO

Porte, finestre e tombini

MATTIA FELTRI

Fa molto fine citare Piero Calamandrei e in genere si cita la frase secondo cui quando la politica entra per le porte della magistratura, la giustizia se ne esce dalla finestra. Bella, niente da dire, sebbene la politica entri di rado per le porte della magistratura, se non nel ruolo dell'indagata, e la magistratura entri spesso per porte della politica, in quello della moralizzatrice. L'ultimo caso appartiene a Catello Maresca, magistrato antimafia poi candidato sindaco a Napoli per il centrodestra e deletto in Consiglio comunale. Bestia quale sono, ignoravo la possibilità, esercitata da Maresca, di restare in Consiglio comunale e contempo-

raneamente in magistratura, e ho scoperto che è una possibilità sporadica, che il magistrato applicato alla politica non avrebbe dovuto mai tornare a indossare la toga, perché in politica dilapida il suo credito d'imparzialità. Il povero Calamandrei non poteva immaginare che il processo d'evoluzione democratico ci avrebbe consegnato magistrati allo stesso tempo politici, magistrati di giorno e politici la sera. Nessuno sa quanti siano i Maresca d'Italia. Però si sa con precisione che alle piante organiche mancano oltre mille e cinquecento magistrati, mentre duecento di loro lavorano nei ministeri, dove scrivono e applicano leggi accumu-

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Venerdì **10 dicembre** 2021
Anno LXXVII - Numero 340 - € 1,20
Beata Vergine Maria di Loreto

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - **Abbinamenti:** a Latina e prov.: **Il Tempo** + **Latina Oggi** €1,50- a Frosinone e prov.: **Il Tempo** + **Ciociaria Oggi** €1,50 a Viterbo e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Viterbo** €1,40 - a Rieti e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Rieti** €1,40 - a Terni e prov.: **Il Tempo** + **Corriere dell'Umbria** €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): **Il Tempo** + **Corriere di Siena €1,40** - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **FRANCO BECHIS**
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

L'Ue obbliga a cambiare classe energetica al 61% dei nostri edifici entro il 2030, pena divieto di vendita e affitto

Ursula piccona la casa

Il Tempo di Oshø

Rivoluzione Pd sui rifiuti «Non incartate più i regali»

Novelli a pagina **13**

DI **FRANCO BECHIS**

Rieccola quell'Europa che un tempo ci faceva soffrire e da un anno circa improvvisamente era divenuta materna, con quel borsellino aperto (...)

Segue a pagina **3**

La manovra finanziaria

Stanziato un altro miliardo per alleggerire le bollette

Pietrafitta a pagina **5**

Viterbo. E Pechino si arrabbia

All'improvviso la Cina va a processo per il virus

DI **FRANCESCO STORACE**

La Cina si può processare per il coronavirus. E non per la volontà politica del governo. Oppure per una denuncia dell'organizzazione mondiale della sanità. I pezzi grossi del mondo non hanno tanta voglia di inimicarsi il gigante asiatico. (...)

Segue a pagina **7**

Roma è invasa dai topi ma la nuova amministrazione blocca i fondi per gli interventi

Gualtieri «taglia» la derattizzazione

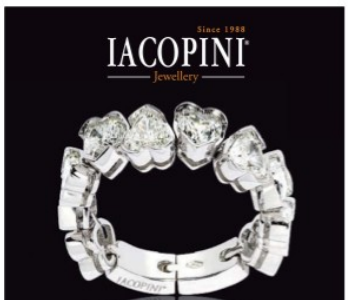
Filippi a pagina **15**

COPPE EUROPEE

La Roma chiude prima Lazio pari 0-0 coi turchi e costretta ai playoff

Austini, Carmellini, Pieretti, Rocca Salomone e Zotti da pagina **28 a 30**

I Cinque stelle si sono scordati di abolire la povertà per Giuseppe Conte



Mondo del cinema in lutto

Addio a Lina Wertmüller

La regista romana già Oscar alla carriera

DI **GIULIA BIANCONI**

«È stata soprattutto la passione a spingermi in questo mondo. Passione che è iniziata subito: prima l'accademia, poi lo studio ed infine tanta, tanta gavetta si». Di successi, Lina Wertmüller, all'anagrafe Arcangela Felice Assunta Wertmüller von Elgg Spanol von Braueich, ne ha ottenuti tanti nella sua lunga carriera. È stata la prima donna nella storia a esser candidata agli Oscar come Miglior

GALLERIA
Via. F.Fuga 1/c (Flaminio)
00196 Roma
Tel. 06/3230057
Cell. 335/7724171/3883641865
E-mail info@anglicanaaste.it

ASTA E-LIVE N°13
LIBRI ANTICHI E ANTIQUARIATO
LIBRI ANTICHI
LUNEDÌ 20 DICEMBRE 2021 ore 16:00
DAL LOTTO N°1 AL LOTTO N°136
BENI D'ANTIQUARIATO
DAL LOTTO N°138 AL LOTTO N°283
ESPOSIZIONE

IL MATTINO
NORD

€ 1,20 ANNO CXXIX - N° 340 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Venerdì 10 Dicembre 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

Covid, la quarta ondata

Ospedali sotto pressione E a Procida 800 bambini finiscono in quarantena

Servizio a pag. 6

Lo studente egiziano

«Zaki, Napoli ti aspetta vogliamo mostrarti i luoghi della Ferrante»

Antonio Menna a pag. 9

Più fondi per le bollette Il Garante: no allo sciopero

Caro energia, pronti 3,8 miliardi
Ristori Covid anche ai morosi
La Cgil e la Uil: lo stesso in piazza

Conti, Di Branco e **Franzese**
a pag. 3

Chi tocca il Fisco

I PARADOSSI NEL CAMBIARE LE TASSE

Eugenio Mazzarella

È un paradosso, per certi aspetti inatteso, lo sciopero generale di otto ore annunciato da Cigl e Uil, insoddisfatti della soluzione data alla fine dal governo ai benefici della riduzione del cuneo fiscale sui redditi. Sia per come incideranno sull'Irpef delle platee degli aventi diritto, dove il beneficio fiscale, che raggiunge il picco per i redditi nella fascia tra quarantamila e cinquantamila euro (tra 645 e 862), scende lentamente salendo di reddito, per fermarsi a 270 euro sopra i 75.000 euro. Epperò scende più velocemente per i redditi più bassi di 40.000.

Continua a pag. 39

La stangata sul mercato

Direttiva case green bufera in Europa primi dietrofront

Primi dietrofront dopo la direttiva Ue che vieta locazioni ed affitti di abitazioni con classe energetica bassa. In Italia un edificio su tre in classe G.

Bassi *a pag. 2*

Il nuovo ciclo

Il piano Carfagna per spendere tutti i fondi Ue del Sud

Fondi dell'Unione Europea, ciclo 2021-2027, il piano del ministro Carfagna per spendere tutti i fondi. Al Mezzogiorno toccheranno, secondo lo schema, 50 miliardi di euro.

Santonastaso *a pag. 4*

Leicester ko (3-2), gli azzurri secondi nel girone. Nello spareggio il rischio Barcellona

Il punto

La scossa dell'anima e di Spalletti

Francesco De Luca

Fallita dal Napoli la qualificazione diretta agli ottavi di Europa League: i sei punti persi nelle partite contro lo Spartak Mosca sono stati decisivi. Peccato.

Continua a pag. 38

Vai Napoli

Majorano, Taormina, Trieste e **Ventre** *da pag. 16 a 19*

Addio alla Wertmüller: prima regista candidata all'Oscar, il suo rapporto d'amore con Napoli

Travolti da Lina

L'intervista

Sophia Loren: «Con lei sul set si rideva sempre»

Gloria Satta

Con Lina quattro film. «Ed ogni volta sul set, con lei, era divertimento - ricorda Sophia Loren - perché sapeva essere ironica, divertente».

A pag. 13

Caprara, Fiore e **Giannini** *alle pagg. 12, 13 e 14*

Il centrodestra contrario in commissione

Fine vita, via libera alla legge sanatoria per i suicidi assistiti

Via libera nelle commissioni alla Camera al disegno di legge sul suicidio assistito. Sì di M5s, Pd, Leu, IV e Più Europa, no di tutto il centrodestra compatto: da Fi alla Lega, da Fdi a Coraggio Italia. Tra le novità più importanti, e anche controverse, c'è l'introduzione dell'obiezione di coscienza per medici e personale sanitario e una specificazione più stringente delle condizioni per poter accedere

Caso Maresca, la riforma

Magistratura e politica stop alle porte girevoli

La ministra della Giustizia, Cartabia, annuncia le consultazioni con la maggioranza sulle ipotesi della sua riforma. La vicenda di Catello Maresca, eletto consigliere comunale a Napoli e tre giorni fa tornato in ruolo con un incarico alla corte d'appello di Campobasso, ha

ALBERTO BIASI
Tutto nell'arcobaleno
13 ottobre 2021 - 20 febbraio 2022
Museo dell'Ara Pacis

Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 143- N° 340 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Venerdì 10 Dicembre 2021 • B.V. di Loreto
IL GIORNALE [illegible]NO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

ALBERTO BIASI
Tutto nell'arcobaleno
13 ottobre 2021 - 20 febbraio 2022
Museo dell'Ara Pacis

VACCINI GIORNO PER GIORNO
Dosi somministrate ieri: **275.913** (Dati 09/12 h 06.00)
Dosi somministrate in totale: **100.023.568*** (*incluse la terza dosi)
Rapporto dosi quotidiane
Rispetto al giorno precedente: **-46,9%**
Rispetto alla settimana precedente: **+17,2%**

Atalanta, addio Champions
La Lazio non sfonda solo playoff di Euroleague
La Roma vince a Sofia: è negli ottavi Conference
Nello Sport

Entusiasmo al Forum
Baltimora vince X Factor I Maneskin tornano dove tutto ha avuto inizio: ovazione per Damiano&C.
Marzi a pag. 25

I nuovi scenari

La politica del "campo largo": una strategia senza obiettivi

Paolo Pombeni

In un clima di tensioni nel quadro politico dove si sfiorano ormai le crisi di nervi, il tema del bipolarismo almeno a livello di coalizioni domina su tutto. Il curioso è che c'è ben poco che rinvii ad un vero bipolarismo di coalizioni contrapposte sull'asse tradizionale destra/sinistra.

A parole il centrodestra si presenta come un blocco indiscusso ed indiscutibile, ma la differenza di strategie e prospettive fra Lega, FdI e FI è facilmente percepibile. Tuttavia su quel fronte c'è un collante sotterraneo che spesso viene sottovalutato: la lunga frustrazione di una componente "di destra" (o, se preferite, di centrodestra) del paese di non riuscire ad insediarsi stabilmente al potere in una storia repubblicana che l'ha vista solo per periodi non lunghi (e recenti) al potere. Prima non glielo aveva consentito quel partito sostanzialmente anomalo sul piano degli schematismi ideologici che era la Dc, poi sembrava che l'investitura come classe dirigente quasi naturale andasse alle componenti della sinistra. Gli anni di Berlusconi erano stati una specie di esperienza anomala, non riuscita ad ergersi come stabile egemonia nel significato che si dava a questo termine nella prima repubblica. Il centrosinistra è messo peggio. Erede, forse neppure in modo del tutto consapevole, del vecchio sogno del Pci di essere la forza aggregante e calamitante di tutto il "progressismo" (con le ambiguità di una simile definizione), è stato terremotato dall'esperienza del grillismo col suo successo imponente nelle elezioni del 2018.

Continua a pag. 22

Emergenza virus, ipotesi proroga

▸Contagi su, misure eccezionali fino ad aprile: il piano del governo. Ricciardi: «È necessario»
Ospedali intasati e regioni a rischio giallo. Istat: «Più morti, meno nati: è recessione da Covid»

ROMA Il governo sarebbe pronto a prorogare lo stato d'emergenza per il Covid fino ad aprile, in modo da mantenere tutti gli strumenti di intervento contro l'epidemia. Anche per Ricciardi, consulente di Speranza, sarebbe «una scelta necessaria per la sanità». Ma nella maggioranza restano i dubbi della Lega. Intanto i reparti ospedalieri sono intasati e tornano a saltare cure e interventi. L'Istat fotografa un quadro demografico che allarma: più morti e meno nascite.

Bisozzi, Evangelisti e **Melina** da pag. 6 a pag. 8

Ristori anche a chi non ha pagato le cartelle

Caro-bollette, c'è un altro miliardo E il Garante boccia lo sciopero del 16

ROMA Il governo si muove contro il caro-bollette e mette sul piatto un altro miliardo. Inoltre i ristori per le attività danneggiate dal Covid andranno anche a chi non abbia pagato le cartelle esattoriali. Sullo sciopero del 16 dicembre c'è il no del Garante, ma i sindacati: saremo in piazza.

Conti, Di Branco e **Franzese** a pag. 5

Bufera Ue dopo le rivelazioni del Messaggero

Case green, salasso da 120 miliardi Una pioggia di critiche su Bruxelles

ROMA Se la nuova Direttiva Ue andasse in porto, in Italia sarebbero 16 milioni gli immobili che non potrebbero essere nè venduti nè affittati per il troppo consumo energetico. Una tassa da 120 miliardi. Ma la levata di scudi contro Bruxelles viene da molte capitali europee: cambiate il testo.

Bassi e Rosana alle pag. 2 e 3

1928-2021 Addio alla Wertmüller, la prima regista da Oscar

Travolti da Lina

La testimonianza
Quegli occhiali Settebellezze
Francesca Marciano

La mia prima volta nel cinema, il mio imprinting, me lo diede Lina Wertmuller.

Continua a pag. 27

Addio a Lina Wertmüller (foto ANSA) Alò e Satta alle pag. 26 e 27

Una donna contesa dietro l'omicidio del prof di Tarquinia

▸Fermato un tecnico di laboratorio di 68 anni mosso dalla gelosia. L'appuntamento con la vittima

VITERBO Cominciano a definirsi i contorni dell'omicidio di Dario Angeletti, il professore dell'Unitus trovato cadavere nella sua auto vicino a Tarquinia. Aveva appuntamento con il killer e il delitto sarebbe legato a una donna contesa. Il colpo di pistola sarebbe partito dopo una discussione. Fermato un tecnico universitario di Pavia.

Renzetti, Riganelli e **Errante** a pag. 15

Voto alla Camera il 13

Legge sul fine vita arriva la sanatoria sui suicidi assistiti

ROMA Via libera in commissione alla legge sul fine vita. Scatta la sanatoria per chi ha agevolato la morte volontaria.

Acquaviti a pag. 16

Chiesta l'archiviazione

«I Marò spararono per difendersi» Il pm chiude il caso

ROMA Per i pm, i due marò Girone e Latorre hanno sparato per difesa. Chiesta l'archiviazione.

Allegri a pag. 13

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE
ECOBONUS SCONTO IN FATTURA
www.allartcenter.it - Roma

Segnalazioni ignorate

Sinagoga 1982, quell'attentato annunciato

Valentina Errante

Emergono particolari inquietanti sull'attentato alla Sinagoga di Roma del 1982. Prima del blitz del commando palestinese, che il 9 ottobre aprì il fuoco davanti al Tempio, non mancarono gli allarmi ma ben «16 segnalazioni furono ignorate». Tanto che, quando partì l'attacco che fece un morto e 35 feriti, non c'era nemmeno una pattuglia a protezione.

A pag 17

Domani su Alias

LETTURE YOUNG Il ritorno delle fiabe, da Andersen al dimenticato Babrio. In cammino verso nuove vite con animali «superstar»

Culture

MARTINE DESJARDINS Intervista con la scrittrice canadese su «Medusa», tra ambientazioni gotiche e audaci

Francesca Maffioli pagina 10

Visioni

LINA WERTMÜLLER Addio alla regista morta a 93 anni: da «I basilischi» a « Mimì Metallurgico» e all'Oscar

Antonello Catacchio pagina 12

quotidiano comunista

il manifesto

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDÌ 10 DICEMBRE 2021 – ANNO LI – N° 293 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Pierpaolo Bombardieri e Maurizio Landini foto Roberto Monaldo/LaPresse

Avanti sciopero

Cgil e Uil sotto assedio. Altolà del Garante: troppi scioperi ravvicinati, cambiate data. Mentre il governo, evitando di riaprire il confronto, stanzia un altro miliardo contro il caro bollette. Ma i sindacati confermano la mobilitazione del 16 dicembre. E oggi la scuola in piazza **pagine 2,3**

La frattura sindacale

Ora lo sciopero deve davvero diventare generale

ALFONSO GIANNI

Il conflitto sociale torna in campo, si riprende pienamente la scena, attraverso una delle sue forme più alte: lo sciopero generale nazionale. Da quando Cgil e Uil lo hanno indetto sono piovute critiche e attacchi di ogni tipo: "sciopero immotivato", "irragionevole", "irresponsabile" (in questo caso più per il Natale che per la pandemia). Le acque chete che circondavano il governo Draghi sono entrate in ebollizione. L'unità sindacale giocata sul minimo comune denominatore non poteva reggere.

— *segue a pagina 15* —

La partita del Colle

Draghi spinto dalla miopia della politica

GAETANO AZZARITI

Il capo dello Stato viene eletto dal Parlamento in seduta comune integrato dai delegati delle Regioni.
Quest'organo deve individuare la persona che ritiene sia in grado di svolgere il ruolo di garante politico della Costituzione per il lungo periodo di sette anni. Questo dice la nostra Carta e da qui dovremmo partire se volessimo - come dovremmo - ragionare per principi e non per immediate convenienze.

— *segue a pagina 15* —

GREENPEACE: 2,4 MILIARDI DELLA DIFESA DIROTTATI SUI POZZI DI GAS E PETROLIO DELLE MULTINAZIONALI

Missioni all'estero per l'industria fossile

Nel 2021 l'Italia ha speso 800 milioni di euro per proteggere l'industria del petrolio e del gas con i militari impegnati nelle missioni all'estero. La denuncia in un dossier di Greenpeace, secondo cui il 64% della spesa italiana per questo tipo di intervento della Difesa è destinato a operazioni collegate alla difesa di fonti fossili e degli operatori del settore. Negli ultimi 4 anni la spesa è stata di 2,4 miliardi. Sono due le missioni militari - l'operazione Gabinia nel Golfo di Guinea e Mare Sicuro al largo della costa libica - che hanno come primo compito la «sorveglianza e protezione delle piattaforme di Eni ubicate nelle acque internazionali», virgolettato estratto da una relazione del ministro Guerini al parlamento. Le risorse della Difesa, quindi, finiscono per aggravare la crisi climatica, nonostante gli impegnidell'Italia alla Cop26.

MARTINELLI A PAGINA 2

L'ANTITRUST: POSIZIONE DOMINANTE

Amazon, oltre un miliardo di multa

Una sanzione da oltre un miliardo è stata comminata dall'Autorità garante della Concorrenza e del mercato ad Amazon per abuso di posizione dominante. L'Antitrust ritiene che sia stato violato l'articolo 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

POLLICE A PAGINA 4

Un mondo inascoltato

Lo sciopero è politico, lo dice la Costituzione

Massimo Villone **PAGINA 15**

Televisione

Uno sciopero imbavagliato dai tg

Vincenzo Vita **PAGINA 3**

Il summit Biden-Putin

ITALIA-UCRAINA

Rocchelli, crimine di guerra impunito

La Cassazione conferma l'assoluzione del militare ucraino Vitaly Markiv, condannato a 24 anni in primo grado per

all'interno

Intese *Letta va da Meloni: «Sono per il maggioritario»*

ANDREA CARUGATI **PAGINA 5**

Suicidio assistito *La legge va in aula, «insufficiente»*

ELEONORA MARTINI **PAGINA 6**

Covid *Incidenza dei nuovi casi:*

COMMISSIONE UE

Lavoratori digitali: ecco diritti e tutele

La Commissione Europea ha presentato ieri una proposta di direttiva che contiene nuove regole e tutele per i lavoratori delle piattaforme digitali: rider e driver, per esempio, più vicini alla subordinazione, ma anche i freelance che chiedono diritti e tutele dagli intermediari. Sono attualmente 28 milioni gli europei che lavorano per 500 diverse piattaforme internet. Se-

Lele Corvi

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

acea energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENERDÌ 10 DICEMBRE 2021 | DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI | Anno XLVIII - Numero 293 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

100% GREEN
0% CO_2

EMERGENZA GIUSTIZIA

Dopo il caso Maresca pm e sinistra scoprono le toghe politicizzate

Sono tantissimi i magistrati che si sono lanciati in politica e poi sono tornati ad indossare la toga. Poi esplode il caso, sacrosanto, di Catello Maresca (leader dell'opposizione a Napoli e giudice a Campobasso) e il ministro Marta Cartabia pronuncia una parola definitiva: «Basta».

Zurlo a pagina **8**

GOGNA FINITA Salvatore Girone e Massimiliano Latorre sono stati prosciolti

LA RICHIESTA DELLA PROCURA DI ROMA

I Marò archiviati dopo 10 anni di fango «Non ci sono prove»

Inchiesta aperta dal 2012. Sollievo di Latorre e Girone: «Vi abbracciamo»

Pelliccetti a pagina **9**

CENTAURI

di **Augusto Minzolini**

Uno strappo dopo l'altro e il confine tra politica e magistratura si sposta sempre più in là. Siamo arrivati al punto che Catello Maresca, ex-sostituto procuratore di Napoli e candidato a sindaco, tornerà in magistratura alla corte d'Appello di Campobasso e contemporaneamente ricoprirà il ruolo di consigliere comunale nel capoluogo campano. Abbiamo raggiunto il colmo e il Csm ha accompagnato l'assenso sofferto alla nomina con la richiesta al Parlamento di intervenire per evitare che casi simili si ripetano. Non bastavano le correnti «politiche» interne, l'ingegneria genetica che guida la metamorfosi della nostra magistratura ha partorito il «mostro» perfetto: il politico-magistrato. Ma la colpa non è di Catello Maresca, finito sotto i riflettori solo perché si è presentato alle elezioni con il centrodestra, ma di chi ha fatto marcire la situazione, perpetuando un vuoto giuridico profondo come un cratere e, soprattutto, ha messo la testa sotto la sabbia per non vedere il rapporto malato che intercorre tra politica e magistratura.

Venticinque anni fa il sottoscritto scrisse un editoriale per *La Stampa* dal titolo «I centauri», che affrontava la questione di quei magistrati che nei comportamenti seguivano logiche politiche: fui querelato dall'intero pool di Milano; un anno dopo Di Pietro fu eletto al Senato. Sono stato giudicato e condannato mentre ricoprivo la carica di senatore di Forza Italia da un giudice che era stato per 12 anni parlamentare del Pd e per due volte sottosegretario in due governi dell'Ulivo. Esterrefatti i suoi stessi colleghi di partito contribuirono a respingere la richiesta di decadenza da senatore prevista dalla legge Severino. Di più: fu approvata al Senato una proposta di legge che evitava le cosiddette «porte girevoli», cioè la possibilità per un magistrato, che avesse scelto la politica, di tornare al vecchio mestiere. Si arenò negli scantinati della Camera: scrissi sul *Giornale* che era stata dimenticata perché l'allora presidente della commissione Giustizia, deputata del Pd e magistrato, concluso il mandato da parlamentare, puntava a reindossare la toga in Cassazione. Negarono. Finì la legislatura e puntualmente la suddetta approdò alla Corte Suprema.

Sono episodi vissuti in prima persona, ma a leggere le cronache, «devianze» di questo tipo sono innumerevoli. Il problema non sono i singoli «casi», ma il sistema. Un sistema per cui, specie a sinistra, la politica sfrutta la magistratura. E viceversa. Creando grossi problemi nell'organizzazione della giustizia: dicono che sia lenta perché mancano i magistrati; ma se poi vai a vedere tra i capi di gabinetto o negli uffici legislativi dei ministeri, di toghe ne trovi a bizzeffe. Per non parlare della questione principale, dell'ombra che queste commistioni lan-

FOLLIA EUROPEA

CI ENTRANO IN CASA

La Ue vuole vietare di vendere e affittare gli immobili che inquinano. È una persecuzione contro i proprietari

Il Garante blocca lo sciopero: schiaffo alla Cgil

L'Europa si intrufola nelle case degli italiani. La Commissione europea starebbe lavorando a una stretta green sulle case: dal 2027 quelle che sprecano troppa energia non potranno più essere né vendute né affittate dai proprietari. Un vero e proprio attacco alla proprietà privata ammantato dalla solita liturgia ambientalista, quello contenuto in una direttiva Ue che dovrebbe essere pubblicata il 14 dicembre. L'ira di Confedilizia: attacco alla proprietà privata.

Manti e **Moriconi** a pagina **3**

LA GRANDE REGISTA SCOMPARSA A 93 ANNI

Addio Wertmüller, signora della commedia che sapeva scherzare sul femminismo

di **Stefano Giani** e **Matteo Sacchi** a pagina **24**

IRONICA Lina Wertmüller, prima regista a ricevere una nomination all'Oscar

SANZIONE DA 1,12 MILIARDI

Multa Antitrust contro Amazon (e le big Usa)

Sofia Fraschini

con **De Francesco** a pagina **4**

LE MOSSE SUL LEONE

Risiko Generali in ballo c'è pure lo spread

di **Marcello Zacchè**

a pagina **20**

L'ANNUNCIO DI FIGLIUOLO

«Arrivano nuove dosi» E la curva non spaventa

Francesca Angeli

Il generale Figliuolo ha annunciato l'arrivo di altri due milioni di dosi di vaccino per i richiami. Intanto, la curva fa ben sperare: rispetto a un anno fa, stessi contagi ma molti morti e ospedalizzati in meno.

con **Cuomo** alle pagine **12-13**

A SESTO SAN GIOVANNI

La scuola No Vax senza quarantena né «museruola»

Serena Pizzi

a pagina **14**

RISIKO QUIRINALE

Pur di boicottare il Cav Letta apre alla Meloni

Laura Cesaretti

«Il voto anticipato? Non possiamo permettercelo: signi-

IL RETROSCENA

Draghi-Scholz

E ELEZIONI TERRITORIALI (VEDI DEROGA)
SSO CON IL 27/02/2004 N.46 - ART. 1, C. 1, DCB - MILANO

IL FiGLIO
di Annalena Benini
OGGI
NELL'INSERTO

IL FOGLIO

"L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire" (Mario Draghi) quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

IL FiGLIO
di Annalena Benini
OGGI
NELL'INSERTO

ANNO XXVI NUMERO 292 | DIRETTORE CLAUDIO CERASA | VENERDÌ 10 DICEMBRE 2021 - € 1,80 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 2

Mozione Maxibon. L'indispensabilità dell'avere Draghi al Quirinale, con tutti i pieni poteri, spiegata al Financial Times e al gruppo Gedi

Per provare a ragionare senza troppi sofismi sul finale possibile della serie tv più interessante di questa stagione politica, parliamo ovviamente della magnifica "House of Colle", può essere utile, per quelli più di coccio come si direbbe a Roma, rievocare il sofisticatissimo claim di una pubblicità divenuta famosa una trentina di anni fa, che per reclamizzare un gelato confezionato, formato da una parte biscottata e da una parte cioccolatosa, inventò una formula molto efficace, utilizzando un inglese maccheronico immediatamente comprensibile anche per gli affezionatissimi osservatori del Financial Times: "Du gust is megl che uan". Conviene partire da qui, dall'opzione Maxibon, per provare a spiegare ancora una volta, nel modo più semplice possibile, per quale ragione i sostenitori di Draghi che in buona fede si augurano che non vada al Quirinale per potergli lasciar fare a tempo indeterminato il presidente del Consiglio, come se stare a Palazzo Chigi fosse come essere un caporedattore alla Rai, stanno perseguendo un obiettivo che semplicemente va contro le loro stesse intenzioni. Le tesi del partito che sogna di lasciare Draghi dove si trova adesso (partito capitanato dal gruppo Gedi) sono state ben riassunte due giorni fa dal Financial Times: se Draghi dovesse essere eletto presidente della Repubblica, l'economia dell'Italia andrebbe in sofferenza, molti dei programmi inseriti nel Pnrr verrebbero interrotti e l'Italia tornerebbe a vivere in modo inesorabile in una bolla caratterizzata da una eterna "instabilità economica". La tesi è suggestiva, naturalmente, ma si scontra con una verità che, se ci si riflette un istante, è autoevidente: ma se Draghi incarna la stabilità dell'Italia, cosa vera, non è un'incoscienza assoluta spingerlo a restare nel palazzo politico più instabile del paese? Di fronte a questa argomentazione, il partito che sogna di tenere saldo Draghi a Palazzo Chigi – e che probabilmente ignora il fatto che (a) quel che Draghi poteva fare lo ha fatto, che (b) lasciare Draghi a Palazzo Chigi nell'anno preelettorale significa trasformarlo in un premier ostaggio dei capricci dei partiti e che (c) affidarsi al risultato delle prossime elezioni sperando che queste rimettano Palazzo Chigi nelle mani di Draghi significa, dopo due anni di pandemia, non aver ancora afferrato bene il concetto di "rischio ragionato" – ribatte sostenendo che l'elezione a presidente della Repubblica equivale più o meno a utilizzare l'opzione Quota 100 per mettersi in pensione prima del dovuto e afferma in modo stizzito che Draghi dal Quirinale non potrebbe fare altro che osservare con il binocolo l'evoluzione della politica italiana. Tesi anche questa interessante, che tuttavia non tiene conto di una verità deducibile non dalla complicata lettura dei retroscena ma dalla agevole lettura della Costituzione, che all'articolo numero 86 offre al capo dello stato una serie di pieni poteri non previsti per chi va ai giardinetti. Un piccolo ripasso. Il presidente della Repubblica nomina il primo ministro (non male), nomina e revoca i ministri (può tornare utile), può chiedere al primo ministro di presentarsi alla Camera dei deputati per verificare la sussistenza del rapporto di fiducia (non si galleggia), autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del governo (niente sciocchezze), promulga le leggi (vi tengo d'occhio), emana i decreti aventi valore di legge (sta mano pò esse fero e pò esse piuma), indice le elezioni delle Camere (i tempi li decido io), dichiara lo stato di guerra (con Quota 100 non si può), ha il comando delle Forze armate (come ai giardinetti), presiede i Consigli superiori della magistratura ordinaria e amministrativa (che volendo si possono anche far funzionare). Se la stabilità dell'Italia passa dell'avere un Draghi stabilmente alla guida del paese per più tempo possibile la mozione Maxibon è quella vincente: du gust is megl che uan e sette years is megl che uan.

PUTIN, L'INVASIONE TI FA MALE

Se la Russia riuscisse a occupare l'Ucraina, anche solo per metà, si sobbarcherebbe un territorio immenso, senza ricchezze e con una popolazione pericolosa. I danni sarebbero molti di più dei vantaggi

Roma. Se la Russia invadesse l'Ucraina sarebbe un disastro per la Russia. Premessa: sarebbe un disastro anche per gli ucraini invasi, per l'Europa che non saprebbe che fare e dovrebbe assorbire l'onda d'urto della guerra (a cominciare dalla popolazione in fuga) e per l'Amministrazione Biden che si rivelerebbe incapace di esercitare un minimo di deterrenza negli affari del mondo. Ma gli esperti non riescono a vedere come la Russia potrebbe cavarsela in questo ipotetico intervento militare su scala gigante "come non se ne vedono dalla Seconda guerra mondiale" (per usare le parole del capo dell'esercito inglese, sir Tony Radakin) senza subire danni così grandi da vanificare qualsiasi eventuale vantaggio. Diamo per scontato che i russi prevarrebbero nel conflitto, anche se non sappiamo con quanta rapidità. A giudicare da come hanno posizionato i 175 mila soldati a ridosso del confine, il piano della Russia è invadere da più punti, avanzare da più direttrici per tagliare in tronconi l'esercito ucraino, aggirare le città popolose come Kharkiv per non rallentare troppo e poi occuparsi dei singoli tronconi isolati. Nel frattempo l'aviazione russa occuperebbe i cieli grazie alla sua supremazia e infine un governo amico sarebbe installato nella capitale Kiev. Non sappiamo quanto durerebbe questa fase, ma sappiamo che tutta la cautela nel rifornire di armi gli ucraini che oggi frena gli Stati Uniti finirebbe di colpo. L'esempio più attuale di questi rifornimenti sono i missili anticarro Javelin – che sono già arrivati in piccole quantità agli ucraini. E poi, una volta che arrivasse la vittoria dopo un conflitto più o meno prolungato? Abbiamo imparato in molti conflitti recenti che non è l'inizio il problema, ma la continuazione. Ci sono due possibilità. La prima è che Vladimir Putin abbia pensato all'invasione dell'Ucraina per intero. La seconda che abbia deciso di creare due Ucraine, quella dell'est sotto l'occupazione militare russa e la metà ovest lasciata a essere l'altra Ucraina, quella filo occidente, divise magari dal confine naturale del fiume Dniepr. In entrambi i casi la Russia dovrà sobbarcarsi il costo umano e materiale di controllare territori immensi nel secondo paese più grande d'Europa, milleduecento chilometri di lunghezza da un capo all'altro. Ivan Timofeev, un analista russo del Consiglio russo per gli affari internazionali, scrive questo stesso avvertimento con una formula caritatevole in un'analisi pubblicata di recente: "La conquista di territorio non risolverebbe alcuno dei problemi dell'economia russa di oggi". Tradotto: l'Ucraina non contiene tesori, non nasconde greggio o diamanti, è uno spazio smisurato con più di quaranta milioni di persone e i soldati russi in caso di occupazione dovranno accollarsene la gestione. Scrive ancora Timofeev: "La lealtà della popolazione dell'Ucraina non è ovvia. A dispetto di tutti i disaccordi interni, negli ultimi trent'anni l'Ucraina ha sviluppato la sua identità civica. La loro lealtà nei confronti della Russia non è garantita e la guerra potrebbe distruggere ogni residua simpatia per Mosca". David Ignatius, columnist del Washington Post con molte entrature nell'intelligence americana, scrive lo stesso concetto così: "Oltre alla battaglia con le truppe in uniforme e gli agenti dell'intelligence, Putin probabilmente dovrebbe fronteggiare una guerriglia prolungata da parte delle milizie ucraine. Fonti solide stimano che almeno 400 mila ucraini filogovernativi abbiano ricevuto addestramento militare dopo la perdita della Crimea nel 2014 e che ci siano almeno un milione di armi in mano a privati, inclusi Ak-47 e altre armi automatiche saccheggiate dai depositi militari". Lo scenario è interessante da considerare. Un paese enorme, con poche risorse e abitato da una popolazione riottosa. L'intervento militare di successo in Siria iniziato da Putin nel settembre 2015 si basava su una regola semplice: che le forze di terra le avrebbero dovute mettere gli altri, in modo da evitare perdite per i russi. Ed era di dimensioni molto più ridotte. L'intervento militare russo nel marzo 2014 per annettere la Crimea fu molto veloce e di nuovo molto ridotto. Questa volta non sarebbe così. Senza contare le perdite nella battaglia economica, dove le dimensioni reali della Russia, una ex superpotenza che oggi ha il pil della Spagna, sono più chiare. Scrive ancora Ignatius: "L'economia della Russia sarebbe devastata. Mai forte sotto Putin, diverrebbe flebile perché l'Europa e gli Stati Uniti assieme imporrebbero sanzioni che potrebbero tagliare la Russia fuori dal sistema Swift (che permette le transazioni bancarie internazionali) – e la trasformerebbero in uno stato paria". E tutto questo in cambio di cosa, per i russi? Di nuovo la parola a Timofeev: "Non c'è richiesta nella società russa di una guerra con il vicino... nel caso di un conflitto prolungato, le perdite di vite umane diventerebbero una costante. Combinate con una possibile crisi economica, non sarebbero le condizioni migliori per generare il sostegno popolare. In altre parole: i costi di una possibile guerra superano di gran lunga i benefici". *(Daniele Raineri)*

Vladimir Putin

LE MANI OPACHE DI MANI PULITE

Trucchi e abusi. Il giudice Salvini svela il metodo delle inchieste sulla corruzione a Milano. Storia di uno sfregio antigiuridico e di un patto malato tra giustizia, politica e giornali, che continua a macchiare l'Italia

Sono cose che passano, come direbbe Buttafuoco. Eppure no. Certe cose passano di moda, appartengono agli ineubi di una ge-

DI GIULIANO FERRARA

nerazione ormai quasi inutile, perdono il collegamento evidente un tempo con i guai di una Repubblica decostruita, massacrata, con l'inganno, ma stranamente restano. Il giudice Guido Salvini è stato sopraffatto da un assalto di memoria e ha raccontato al giornale garantista Il dubbio quale fosse il metodo delle inchieste sulla corruzione a Milano nei primi anni Novanta del secolo scorso. Non è la prima confessione in ritardo, ma è forse quella decisiva, e per questo sarà sepolta sotto la coltre della memoria cosiddetta condivisa, cioè della storia riscritta a uso dei vincitori.

Bisognava arrestare a strascico e tenere dentro mesi per scopi incostituzionali, come la confessione, il maggior numero possibile di politici e industriali, più politici che industriali, che erano comunque le categorie decisive nel meccanismo unico di finanziamento dei partiti. Lo si fece con un trucco antigiuridico, violando il principio del giudice naturale, militarizzando il celebrato pool che aveva per le mani (opache) l'inchiesta sulle mani (pulite). Uno sfregio al più elementare criterio di giustizia, un grimaldello di cui si avvalsero per scassinare la Repubblica fior di magistrati da allora incensati come divinità, nonostante il tempo si sia incaricato di abbassare quel sopracciglio professionale dei Di Pietruzzi e dei Davighi, quel cipiglio corporativo, lo spirito gran borghese dei Borrelli a cavallo che aveva incantato il peggio di Milano e dell'Italia, cioè la grande maggioranza di tutti noi.

Mentre il popolo dei fax e delle torce faceva sfilate notturne sotto il Palazzo di giustizia chiedendo vendetta, questa vasta banda di cretini; mentre i giornali si sputtanavano per sempre concordando con i magistrati e tra di loro titoli e cronache, questa vasta congrega di squallidi opportunisti; mentre questa grande recita del giorno in pretura teneva le sue prime in cartellone con la complicità di tutta l'informazione radiotelevisiva, questa accozzaglia di dementi che indementiscono il pubblico: ecco, con un trucco infernale denunciato da Guido Salvini, che le cose le vedeva da vicino e alla fine ce l'ha fatta a raccontarle, scattavano gli arresti, tutti e sempre decisi, salvo rarissime eccezioni, da un unico giudice per le indagini preliminari, il dottore Italo Ghitti di infausta memoria politica e giudiziaria, selezionato ad hoc con un pretestuoso e ingannevole numerino di dossier come riferimento, in spregio al metodo garantista della rotazione, allo scopo di uniformare l'assalto ai partiti e alla politica. Ne scatteranno cose che voi umani non potevate forse prevedere, ma qualcuno denunciò all'epoca e previde, il premio per chi si era comportato bene nella mascherata giustizialista e il castigo per il paese intero trascinato nel disonore della demagogia e della menzogna.

L'unica rotazione ammessa dal meccanismo unico delle inchieste del famoso pool era quella fra toga e laticlavio, tra magistratura e politica, crusading prosecutors e ministeri o fondazione di minipartiti antipolitici, per non dire delle splendide carriere corazzate dai media e dai vili, e ancora si sta parlando della riforma del Csm e dell'incompatibilità funzionale tra il mestiere di parteggiare in fazione e di giudicare in giustizia (caso Maresca a Napoli). Non è consolante sapere che tutti questi fenomeni, oggi emersi alla luce del sole di testimonianze inoppugnabili, qui in questo giornale furono descritti e denunciati per tempo, è disperante invece, e molto, che sia servito a così poco rispettare un criterio elementare di verità di giustizia di politica.

Lina Wertmüller

Il talento che ha travolto il noioso cinema politico d'autore, senza bisogno delle quote rosa

Con un nome e un cognome persino più lunghi dei proverbiali titoli fluviali dei suoi film, che scherzavano coi sommari dei rotocalchi e dei

DI MAURIZIO CRIPPA

romanzi d'appendice, non era tipo da farsi mettere i piedi in testa da nessuno – colleghi maschi, attrici femmine e tantomeno critici – anche utilizzando per tutta la vita solo la versione breve: Lina Wertmüller. Con la quale s'è del resto guadagnata, senza dover rivendicare quote rosa, un posto nella storia del cinema: prima donna a essere candidata all'Oscar per la miglior regia, *Pasqualino Settebellezze*, nel 1977 (ma c'erano anche le nomination come film straniero e per la migliore sceneggiatura originale). E se per la statuetta alla carriera ha dovuto attendere i 91 anni, nella sua casa romana, nel 2020, poco male. L'allegria era la stessa, e anche l'allergia alle altrui ipocrisie.

Ora che si riscopre che fu la regista del *Giornalino di Gian Burrasca* (e qualche domanda à rebours su chi abbia cavato il meglio da Rita Pavone ci vorrebbe) e poi collaboratrice di Garinei & Giovannini, si finge con un "ah, già..." di aver sempre saputo da dove venisse quel suo mestiere solidissimo, quel senso dello spettacolo (leggero: non è un'offesa) che riusciva a far capire anche le cose serie, ma senza mai piegarsi ai birignao d'autore. Come sapesse far cadere la politica nel romanzo d'appendice e di costume – *Mimì metallurgico, Film d'amore e d'anarchia* –, o la battaglia dei sessi nella satira di costume. Scorsese adorava i suoi film, Altman s'inginocchiò per un baciamano. Henry Miller ammetteva che Hollywood non avrebbe mai avuto il coraggio, nel 1974, di girare *Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto*. In Italia il contrario. Il suo cinema volutamente popolareggiante, con un occhio e un orecchio al melodramma, infastidiva i puristi. Nanni Moretti nel suo film d'esordio, quello prima di prendersela con Alberto Sordi, letteralmente sbavava bile alla notizia che a Lina Wertmüller fosse stata assegnata una cattedra di Cinema a Berkley. Non ne fece una malattia, ma non cambiò giudizio neppure anni dopo: "Un cafone". Troppo disinvolto il suo cinema, lontano dalle ubbie cinéphile. Se in America perdonavano il suo essere di sinistra, in Italia non le perdonarono di non essere una devota della chiesa-partito. Tra le molte "ultime interviste" riprese ieri, ce n'è una meno frequentata, di Barbara Palombelli: "Sono sempre stata di sinistra, non ho mai avuto tessere e questo fa irritare. Mi hanno dato della craxiana, come fosse un insulto. Era un uomo intelligente, coraggioso, è stato l'unico ad alzarsi in Parlamento e a confessare la verità sui finanziamenti ai partiti". *(segue a pagina due)*

Andrea's Version

Alé, la cancel culture cancellata à la carte. Ah, Lina, la grande Lina, quando ho conosciuto Lina io, ma che intelligente era Lina, indomabile, caratteriale, prorompente, manesca talora in quel modo simpatico, vitalissima, entusiasmante e genialissima Lina. Il coro al completo, non uno né una di meno. Ma manco un appello di intellettuali, o un soccorso di combattive dame che non dimenticano, e

Il bluff di Landini

I sindacati scioperano contro la manovra perché è "regressiva", ma non sanno di cosa parlano

Roma. Scioperare è un diritto sacrosanto e Cgil e Uil hanno sicuramente motivazioni che ritengono valide. Ma nella discussione sulla legge di Bilancio bisogna partire da un elemento di realtà. E se si sciopera contro la manovra perché è "regressiva", allora la motivazione è falsa. Perché è vero il contrario. La manipolazione parte dal confronto del risparmio fiscale in valore assoluto: ai redditi più bassi vanno 200 euro e ai più alti 250, la riforma è regressiva! Ma non funziona così. Un'imposta è progressiva quanto più l'aliquota media aumenta all'aumentare del reddito. Pertanto la progressività di un intervento fiscale non va misurata in valore assoluto, ma in rapporto al reddito disponibile ovvero all'imposta pagata. E in questo caso i dati smentiscono la narrazione di Landini e Bombardieri. *(Capone segue nell'inserto III)*

"Io e Letta pari siam"

Zingaretti: "Con Enrico la strategia del Pd va avanti". Mercoledì evento insieme

Roma. Nicola Zingaretti, sembra esserci un asse fortissimo con Enrico Letta. Per la prima volta un ex segretario del Pd e il suo successore non si accoltellano: è una notizia? "Il mio unico obiettivo – dice al Foglio il governatore del Lazio – è sempre stato tirare fuori il Pd da uno splendido isolamento suicida che portò alla disfatta del 2018". L'attuale linea dei dem è così riassumibile: toglieteci tutto, ma non Giuseppe Conte. "No, con Enrico va avanti una strategia unitaria per riorganizzare un campo credibile e alternativo alle destre. È tempo dell'unità vera e della solidarietà che significa anche credibilità". Zingaretti mercoledì organizzerà un'agorà lettiana sul Next generation Eu e i giovani. Vi parteciperà anche il segretario del Nazareno. La staffetta democratica funziona, ma è obbligata. *(Canettieri segue nell'inserto III)*

Mozziconi di libertà

In attesa che le nostre autorevoli fonti (di salvezza) in Europa smentiscano, dopo il presunto divieto di bere vino,

CONTRO MASTRO CILIEGIA

anche quello di vendere la propria stamberga se non è ecofriendly, c'è un'altra follia del correttismo salutista e autoritario che dovrebbe spaventare. Anche se grazie al Cielo la Nuova Zelanda è ben lontana e anche a essere non, o ex, fumatori. Il governo di laggiù vuole impedire per legge ai giovani di cominciare a fumare (sigarette: il resto non si sa, sembra che faccia bene). E sarà vietato acquistare sigarette e tabacco per tutti i nati dopo il 2008. Mai una volta nella vita, mai na' gioia (chissà se mai un joint). Sconsigliare il fumo da tabacco è un'iniziativa legittima per un governo e anche utile, ma mettere addirittura un green pass? Trasformare in un reato la marachella di comprare un pacchetto (da dieci!) e anche solo chiedere a un vecchio tabagista in stazione "c'hai una siga?" è una forzatura moralista che avrebbe lasciato perplesso anche Calvino. Ma soprattutto, come direbbe Cappato: chi ci assicura che il proibizionismo non farà crescere

BIDEN CEDE GIA' CON PUTIN

Il presidente americano vuole dare seguito alle "preoccupazioni" del Cremlino sulla Nato e l'Ucraina. Così gli alleati dell'America, già scottati in Afghanistan, si sentono sempre più soli

Milano. Joe Biden, presidente americano, vuole annunciare entro la settimana un incontro di alto livello tra gli Stati Uniti e "almeno" quattro paesi della Nato per "abbassare la temperatura" al confine est dell'Ucraina e cercare di rassicurare Vladimir Putin e le sue "preoccupazioni" sulla Nato. Tra questi paesi potrebbe esserci l'Italia,

entrare a far parte della Nato. Anzi, Mosca dice di aver mandato migliaia di soldati al confine ucraino non perché ambisce a ridisegnare un'altra volta i confini dell'Ucraina a favore della Russia, ma perché vuole difendersi. Putin fa da sempre così: dice di essere aggredito, e aggredisce. Quel che invece è

"BASTA TOGHE E POLITICA"

Intervista ad Armando Spataro sulle porte girevoli. "E' inaccettabile che un giudice sia anche un politico. I partiti non dovrebbero candidare i magistrati. Sto con la Cartabia e la riforma"

Roma. Armando Spataro, da ex, ha mai desiderato una candidatura? L'ha cercata? Le è mai stata offerta? "Non l'ho mai desiderata, non l'ho cercata,

DI CARMELO CARUSO

non mi è mai stata offerta". Se le fosse stata offerta quale sarebbe stata la sua risposta? "Avrei ringraziato e risposto

rizzare il ritorno in magistratura di Catello Maresca, giudice a Campobasso e nello stesso tempo consigliere comunale a Napoli, dopo essere stato candidato sindaco. E' un fenomeno che per la ministra Cartabia "non deve mai più ripetersi". Lei perché si sarebbe sentito fuori posto? "Perché l'immagine di

DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135- N° 292

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 10 Dicembre 2021

BELLUNO

www.gazzettino.it

Scuola
Obbligo vaccinale: fra gli insegnanti più richieste di aspettativa
Piol a pagina III

Il personaggio
Lina Wertmuller il cinema dice addio alla prima regista da Oscar
Satta a pagina 16

Calcio
L'Atalanta si sveglia tardi ed è fuori dalla Champions
Vavassori a pagina 19

CRONACHE DI PIOMBO
Domani a €8,80* con IL GAZZETTINO

Speedline, Ronal snobba anche la Regione

▶Venezia, la proprietà non si presenta al vertice Donazzan: «Inaccettabile»

Chiusura Speedline: la proprietà non si presenta al vertice con la Regione, che chiede l'intervento del Ministero dello sviluppo. L'assessore veneto al lavoro Elena Donazzan: «Inaccettabile l'assenza dei vertici aziendali di Ronal Group al vertice. Ora deve intervenire il governo. Vogliamo coinvolgere anche i grandi gruppi dell'auto che lavorano con Speedline: Ferrari, Lamborghini, Maserati non credo siano tanto contenti che la produzione di ruote e cerchi in lega venga spostata in Polonia». «L'atteggiamento della proprietà di Speedline è irresponsabile: perché ha disertato l'incontro con la Regione? È uno schiaffo a 600 lavoratori e alle loro famiglie», denunciano Francesca Zottis e Jonatan Montanariello, consiglieri regionali del Pd mentre la situazione rischia di aggravarsi: «È già allarme tra i fornitori della fabbrica veneziana che occupa oltre 600 persone».

Crema a pagina 15

REGIONE Il vertice di ieri

Credito
Sparkasse "scala" Cividale Opa a 6,5 euro per azione

Dopo Volksbank, anche Cassa Bolzano fa shopping nel Nordest. Sparkasse ha lanciato ieri un'offerta pubblica di acquisto a 6,5 euro per azione su Civibank, la secolare banca della città ducale trasformatasi da popolare in spa nel corso dell'assemblea del 2021 e reduce da un riuscito aumento di capitale a 5,27 euro per azione, conclusosi a fine settembre. Sparkasse, socia recente di Civibank, ha deciso il passo ieri all'unanimità del suo cda.

Lanfrit a pagina 14

Le idee
La politica del "campo largo" una forza senza obiettivi

Paolo Pombeni

In un clima di tensioni nel quadro politico dove si sfiorano ormai le crisi di nervi, il tema del bipolarismo almeno a livello di coalizioni domina su tutto. Il curioso è che c'è ben poco che rinvii ad un vero bipolarismo di coalizioni contrapposte sull'asse tradizionale destra/sinistra.

A parole il centrodestra si presenta come un blocco indiscusso ed indiscutibile, ma la differenza di strategie e prospettive fra Lega, FdI e FI è facilmente percepibile. Tuttavia su quel fronte (...)

Segue a pagina 23

Natale, fioccano le disdette

▶Nordest, addio cene con i colleghi e pranzi tra parenti: «Famiglie e imprese hanno paura del virus»

I dati
Veneto, ultima settimana in bianco Contagi +30%

Il verdetto ufficiale ci sarà oggi pomeriggio, ma è praticamente certo che il Veneto resterà in fascia bianca fino a domenica 19. Questo perché il tasso di occupazione dei posti letto in area medica non ha ancora raggiunto la soglia del 15%. Ma, al ritmo dei contagi e dei ricoveri cui si sta assistendo da giorni, sembra davvero questione di poco, motivo per cui il Natale si preannuncia giallo. Dipendesse dall'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, che però usa altri criteri, saremmo già in rosso scuro (rischio massimo).

Vanzan a pagina 2

Mancano ormai due settimane a Natale, ma a fioccare non è solo la neve. Piovono pure le disdette su un settore già bagnato, dopo ventidue mesi di emergenza Covid, com'è quello della ricettività. Se le prenotazioni alberghiere tendono a stare in congelatore, in attesa di certezze su colori e restrizioni, le cancellazioni sono già visibili nella ristorazione: «Famiglie e imprese hanno paura dei contagi», dicono in coro le associazioni di categoria. In dubbio sono non solo i pranzi con i parenti, dunque, ma anche le cene con i colleghi. «Siamo preoccupati perché stiamo perdendo gli eventi aziendali: le ditte hanno paura di causare altri focolai, malgrado tutte le nostre precauzioni, dalle mascherine al super Green pass», conferma il padovano Erminio Alajmo, vicepresidente nazionale della Fipe, che in Veneto conta circa 20.000 locali associati.

Pederiva a pagina 3

Il libro. Il campione si racconta, fra statistiche e aneddoti

ManuAlex (Del Piero), il bello del calcio

IL PERSONAGGIO Alex Del Piero si racconta in un libro per ragazzi.

Pederiva a pagina 20

Il caso
Colle, Letta apre a Meloni I dubbi sul dopo-Draghi

Giorgia Meloni scherza: «Ormai a me a Enrico ci trattano come una coppia di fatto». Ma certo che non lo sono («Non fatevi troppi film», dice Letta ai giornalisti) e però sul Colle la sintonia c'è tra il leader del Pd e la presidente di FdI. «Il Capo dello Stato lo dobbiamo scegliere insieme anche con la destra», dice il capo dem, ma per lui la destra - vista l'incomunicabilità con Salvini e considerando che Berlusconi sta facendo la corsa per se stesso - per il titolare del Nazareno è Giorgia uber alles.

A pagina 9

Istat
Meno nascite e più morti, recessione Covid

Il censimento "Popolazione residente e dinamica demografica nell'anno 2020" dell'Istat fotografa un calo demografico che allarma: al 31 dicembre 2020 la popolazione in Italia contava 59.236.213 residenti, in diminuzione dello 0,7 per cento rispetto al 2019. Una flessione corrispondente a 405.275 individui: «La pandemia ha accentuato la

Il processo
«I marò spararono per difesa». Chiesta l'archiviazione

Un attacco di pirati a cui risposero rispettando le regole di ingaggio. La Procura di Roma in «una lunga, complessa e articolata» richiesta di archiviazione cristallizza 10 anni di indagine a carico dei due marò Salvatore Girone e Massimiliano Latorre che erano accusati di omicidio per la morte di due pescatori indiani avvenuta nel febbraio del 2012 nell'India sud occidentale. I magistrati hanno trasmesso la

Scandalo Open: in Giunta al Senato FI si inventa il "precedente Siri" per salvare Renzi e trascinare i pm fiorentini alla Consulta. L'alleanza di Iv con B. funziona

acea energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

100% GREEN
0% CO2

Venerdì 10 dicembre 2021 - Anno 13 - n° 340
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Il tesoro della Lega"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CON CONTE E MELONI

Letta si arrende: Draghi al Colle, poi rischi di voto

DE CAROLIS E MARRA A PAG. 4

NON SOLO CARFAGNA

Sgarbi: "Pittelli ha scritto anche a me, ma nego"

A PAG. 9

INCHIESTA A BENEVENTO

"Aspi, truccata la gara": De Caro ancora indagato

IURILLO E PACELLI A PAG. 9

"REGALO" DI NATALE

Amazon multata per 1 mld: trucchi contro il mercato

BORZI, DELLA SALA E FLORIS A PAG. 10 - 11

» CHE FINE HA FATTO?

Michetti: "Ora fondo il partito degli educati"

» Antonello Caporale

"La gentilezza è la figlia maggiore del rispetto e dell'educazione, come si dice. E sono sicuro che c'è spazio per un partito che dice buongiorno a tutti, amici e avversari. Che sorride al mattino". "Enrì, vuoi fare politica?". "Mi piacerebbe che ci fosse spazio per il partito degli e-

Mannelli

IN PIAZZA "Protestare contro il premier non è lesa maestà"

Bombardieri: "È ignorato chi soffre". Oggi sciopero scuola

■ Il segretario della Uil che con la Cgil ha indetto la prima mobilitazione generale dell'era Draghi: "Ci fanno passare come sovversivi, ma i cultori del pensiero unico devono ringraziarci"

LERNER A PAG. 7 E 15

LEGGE COL BUCO "IL FATTO" LO DISSE AD AGOSTO: NON È REVOCABILE

Ora il governo scopre gl'infetti col Green pass

E LA "BLACK LIST"? CI VUOLE UN SERVIZIO DI GILETTI SULLA CARTA VERDE ANCORA VALIDA DI UN CONTAGIATO, IN BARBA ALLO STOP ANNUNCIATO, PER SVEGLIARE I MIGLIORI: "STIAMO LAVORANDO" (DOPO 5 MESI PERSI)

CASELLI E MANTOVANI A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

• **Tescaroli** Pnrr e beni mafiosi *a pag. 13* • **Rinaldi** Roma, e la cultura? *a pag. 13*
• **Cannavò** Il Ft e Draghi al Colle *a pag. 13* • **Vitali** La carota nella neve *a pag. 15*

ADDIO ALLA WERTMÜLLER

EVERSIONE E IMMIGRAZIONE

La cattiveria

Cavallette per tutti

» Marco Travaglio

Non bastando le scemenze dei giornaloni italiani, importiamo pure quelle dei giornaloni stranieri. Che, per carità, hanno tutto il diritto di dire scemenze. Ma il guaio è il provincialismo con cui i nostri se le bevono come oracoli della Pizia. L'ultima è del *Financial Times*, che annuncia "disordini", "instabilità" e pericoli per le "riforme strutturali e ambiziose" del fisco e della giustizia (magari!) se Draghi ascenderà al Colle e mollerà Palazzo Chigi. Noi prendiamo sul serio la stampa estera quando c'è di mezzo la reputazione internazionale dell'Italia, ma dalle sue profezie di sventura siamo vaccinati con tripla o quarta dose. Il 21.11.2016 il *Ft* ci ammonì a votare Sì alla schiforma renziana perché una vittoria del No avrebbe messo "a rischio" nientemeno che "la zona euro", con "una sequenza di eventi che potrebbe accelerare l'uscita dell'Italia dall'euro". Mancavano solo le cavallette. Poi stravinse il No e non accadde un bel nulla, a parte il salvataggio della Costituzione e il tramonto dell'impiastro rignanese. Ora, per drammatizzare l'allarme del *Ft*, i nostri giornaloni scrivono che proviene dai retrostanti "mercati" e "investitori", terrorizzati dallo spread. Che però l'8 gennaio, negli ultimi giorni del Conte-2, era a 105. Poi arrivò Draghi e ci fu garantito che avrebbe spezzato le reni pure allo spread. Che però purtroppo l'altroieri è salito di altri 4 punti toccando la quota record di 134. Quindi, delle due l'una: o lo spread non dipende dai premier, o ce l'ha con Draghi. Che però è ancora dipinto da tutti come Garante Supremo di "mercati" e "investitori". Dunque lo saprà bene lui cosa temono: non certo la sua intenzione, ormai assodata, di andare al Quirinale. Eppure ora scopriamo che il *Ft* e i retrostanti mercati e investitori non vogliono. *Ergo*, delle tre l'una: o Draghi non è il garante dei mercati e degli investitori; o il *Ft* non è il loro portavoce; o c'è una guerra fra mercati&investitori e Draghi che se ne frega esponendoci al rischio di disordini, instabilità e cavallette.

Per restare nel cabaret, quel pesce di nome Zanda parla col *Corriere* per tentare di peggiorare le cose dette da Conte su B. E ci riesce: "Berlusconi ha creato il pluralismo televisivo". Dev'essere stato quando si fece fare due decreti *ad aziendam* da Craxi per neutralizzare i giudici e la legge Mammì per santificare il suo monopolio sulle tv private. O quando emanò l'editto bulgaro contro Biagi, Santoro e Luttazzi per farli cacciare dalla Rai. Ma Zanda precisa: "Come governante non vo-

WELCOME TO THE NEXXT GENERATION
FASTWEB
MAIN PARTNER DELLA SQUADRA OLIMPICA ITALIANA

«Mario rischia di suicidarsi fatelo uscire dal carcere...»

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12

IL DUBBIO
www.ildubbio.news

LA MINISTRA INCONTRA I PARTITI E PRESENTA IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Riforma del Csm: ecco il piano Cartabia

Sistema elettorale maggioritario, stretta alle porte girevoli tra toghe e politica e presenza (soft) degli avvocati nei consigli giudiziari

«Coinvolgimento di avvocati e professori nei Consigli giudiziari»: è questa per ora la generica posizione ufficiale del Governo che si vorrebbe introdurre nella riforma del Csm e dell'ordinamento giudiziario. La Ministra Cartabia ieri ha incontrato separatamente tutti i partiti di maggioranza. Da quanto ci raccontano i parlamentari la Guardasigilli non ha espresso una posizione sulla possibilità di aprire al diritto di voto per gli avvocati in merito alle valutazioni di professionalità. Eppure lo chiedono tutti i partiti, o almeno come i Cinque Stelle non si opporrebbero. L'intenzione è di coinvolgere gli avvocati ma sul come, ci dice il sottosegretario Sisto, «siamo in una fase di working in progress». La delegazione del Pd, ha suggerito per esempio alla Ministra una proposta che possa eliminare eventuali conflitti di interesse.

STELLA E JACOBAZZI PAGINE 2 E 3

I 5 CONSIGLIERI SOSPESI

«Complici di Palamara» La conferma del Csm: «il Sistema esiste davvero»

SIMONA MUSCO A PAGINA 5

I QUIRINABILI

Giuliano Amato Un dottor Sottile perfetto per il dopo Mattarella

ANTONELLA RAMPINO

Di tutti i quirinabili, di tutte le riserve della Repubblica, lungo o corto che sia l'elenco, Giuliano Amato è sempre in cima.
Non per criterio alfabetico, e in fondo nemmeno per profilo accademico, politico e istituzionale, in un Paese nel quale del resto è raramente per merito che si assurge a qualche incarico. Costituzionalista, economista, accademico di profilo internazionale, sodale ai tempi di Mitterrand e Kohl, più volte ministro e di casa a Palazzo Chigi.

A PAGINA 7

IL COMMENTO

Il caso Pittelli: la tragedia senza fine dell'imputato simbolo

GIAN DOMENICO CAIZZA

Nessuna persona dotata di buon senso e di un minimo di onestà intellettuale può ignorare la dimensione anomala dell'accanimento giudiziario che continua a colpire l'avvocato Giancarlo Pittelli. Il tema che deve discutersi non è "se" di accanimento si tratti, talmente solare ne è la evidenza, ma "perché" l'avvocato Pittelli ne sia destinatario.

A PAGINA 12

LA MORTE DELLA REGISTA WERTMULLER

Addio Lina, raccontò l'altra Italia

LANFRANCO CAMINITI A PAGINA 16

LA POLEMICA

Caro Letta, includi tutti anche Renzi

RICCARDO NENCINI

Alle prossime elezioni politiche torneremo al passato, allo scontro tra due poli, tanto più ora che Berlusconi ha rinnovato piena fiducia nel rapporto con Lega e FdI.

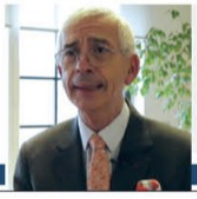
A PAGINA 7

L'INIZIATIVA AL TEATRO AMBRA JOVINELLI

L'Agorà dei Coa "va in scena" a Roma L'avvocatura si incontra per discutere sul futuro della professione e sul Pnrr

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 10

INTERVISTA A THERRY WICKERS



«Così gli avvocati francesi hanno vinto la battaglia sul segreto professionale»

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 9

Anno VI numero 279 VENERDÌ 10 DICEMBRE 2021 1,5 euro
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46 ART. 1, COMMA 1 CRM/41/2016

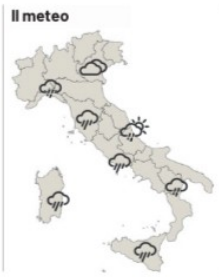
Domani

Venerdì 10 Dicembre 2021
ANNO II - NUMERO 339

EURO 1,20
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped in A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art1, comma1, DCB Milano

9 772724 233002



FATTI

Ugo Mattei, l'azzeccagarbugli del gran complotto sul Covid

GIULIA MERLO a pagina **4**

ANALISI

Evergrande vicino al fallimento Tutti gli asset in mano al governo

MICHELANGELO COCCO a pagina **9**

IDEE

Storia d'amore e d'anarchia dell'immensa Lina Wertmüller

MATTIA CARZANIGA a pagina **15**

COALIZIONE MODELLO "UNIONE"

Il fantasma di Prodi sul "campo largo" di Letta

PIERO IGNAZI
politologo

Il sistema partitico italiano continua a essere frammentato. In questo non c'è nulla di eccezionale. In Olanda, Belgio e Danimarca la frammentazione è simile, e la stessa Germania ha ormai sei partiti stabilmente presenti nel suo parlamento. Proprio il caso tedesco aiuta a mettere in prospettiva la situazione italiana: i cristiano-democratici e i socialdemocratici, che si contendevano la connotazione di "*Volkspartei*", cioè di grande partito popolare, sono ora derubricati a partiti medio-grandi, che non superano un quarto dei consensi. Anche in Italia non ci sono più partiti dominanti.
Crollati Pd e Pdl dai fasti di un quindicennio fa, ed esauritasi la fiammata grillina, il nostro sistema vive in un equilibrio — precario — tra quattro formazioni che più o meno si equivalgono: FdI, Lega, M5s e Pd. Rimane fuori da questa quadriglia un altro 20 per cento di elettorato che fluttua tra piccole formazioni di cui una sola, Forza Italia, ha qualche consistenza. Il futuro governo dipenderà da quale coalizione si formerà.
La destra crede in una sua autosufficienza: i rapporti con le altre formazioni centriste sono, per ora, occasionali. L'ipotesi su cui invece ha lavorato Enrico Letta è quella di un "campo largo" di cui facciano parte anche le piccole formazioni di centro. I risultati non sono incoraggianti. L'unica sintonia si è avuta nell'elezione di Letta nel collegio di Siena dove le bizze degli esponenti locali di Italia viva, insorti contro la candidatura del segretario Pd, sono state tacitate dall'intervento diretto di Matteo Renzi, preoccupato del danno politico e d'immagine che gli sarebbe venuto da un intervento a gamba tesa contro Letta. Per il resto, la divaricazione di orientamenti, soprattutto sul piano economico-sociale, si è andata allargando sempre più. Il fuoco di sbarramento di Carlo Calenda e Renzi contro la candidatura di Giuseppe Conte alle suppletive di Roma, patrocinata dal Pd, è l'ultimo episodio di una serie di scelte divergenti. Tra queste, spicca l'opposizione, condotta da Italia viva e destra, a un modesto correttivo del prelievo fiscale per i redditi sopra i 75mila euro. Un episodio, tra i tanti, che mostra l'opzione neoliberista di quel partito, in contrasto rispetto all'attenzione del Pd verso la giustizia sociale e la difesa dei ceti sottoprivilegiati (in linea con il nuovo cancelliere tedesco, Olaf Scholz).
La strategia del campo largo si confronta con un rischio, anzi un incubo, quello dell'Unione di Romano Prodi nel 2006: una coalizione così ampia e diversificata che può vincere nelle urne, ma non regge nell'azione di governo. Perché senza una visione politico-ideale comune il potere di veto dei piccoli partiti e la loro pulsione alla visibilità per sopravvivere mina fatalmente le sorti di una coalizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA È UN PAESE PER VECCHI

Il governo aiuta solo i pensionati a danno delle nuove generazioni

Dopo aver deciso una generosa perequazione degli assegni pensionistici e la modifica delle aliquote Irpef l'esecutivo vuole estendere la no tax area dei pensionati. Ma così aggrava il conflitto generazionale

MATTEO RIZZOLLI
economista

Questi sono giorni ricchi di soddisfazioni per la *old generation Italy*. Dopo aver portato a casa un'altra generosa perequazione delle pensioni e la modifica delle aliquote Irpef — che riguardano i redditi delle persone fisiche — il governo ha annunciato l'estensione della no tax area dei pensionati, che sale da 8.145 euro a 8.500 euro.
La combinazione di queste misure porterà un sostanziale beneficio alla generazione anziana che vedrà aumentare gli importi pensionistici a seconda dei casi anche di oltre il 6 per cento. La soddisfazione dei pensionati è comprensibile e tuttavia uno sguardo di insieme dovrebbe suscitare perplessità perché queste misure aggravano il conflitto generazionale in atto in Italia.

Dov'è la giustizia

Secondo un rapporto del 2019 della fondazione Bertelsmann Stiftung sulla giustizia sociale nei paesi Ocse, l'Italia si colloca al quarantesimo posto sui quarantuno paesi considerati, nell'indice della giustizia intergenerazionale.
Questo indice considera la generosità delle pensioni in rapporto al resto della spesa sociale per i giovani, la qualità delle politiche familiari, il debito pubblico che pesa sulle future generazioni e le politiche ambientali. E l'Italia spende tanto in pensioni e sanità, ma poco in istruzione e politiche familiari. Ha un enorme debito pubblico e un pessimo bilancio demografico. Come ricordano Banca d'Italia e Censis, il divario in termini di ricchezza tra nord e sud del paese non è più grave del divario che esiste tra la popolazione anziana che ha accumulato ricchezza da capitale e gode di salari e pensioni generose e quella giovane con salari bassi e precari che di rado consentono l'acquisto della casa.
L'attuale generazione anziana prende più di quello che ha dato. Le pensioni di cui vive sono pagate (almeno in parte, a seconda dell'anzianità) con il metodo retributivo che elargisce pensioni troppo generose rispetto ai contributi versati: la differenza è coperta dai contributi della generazione che oggi lavora che riceverà pensioni avare rispetto ai contributi versati. Anche la spesa sociale è concentrata sugli anziani, a cominciare dalla spesa sanitaria.

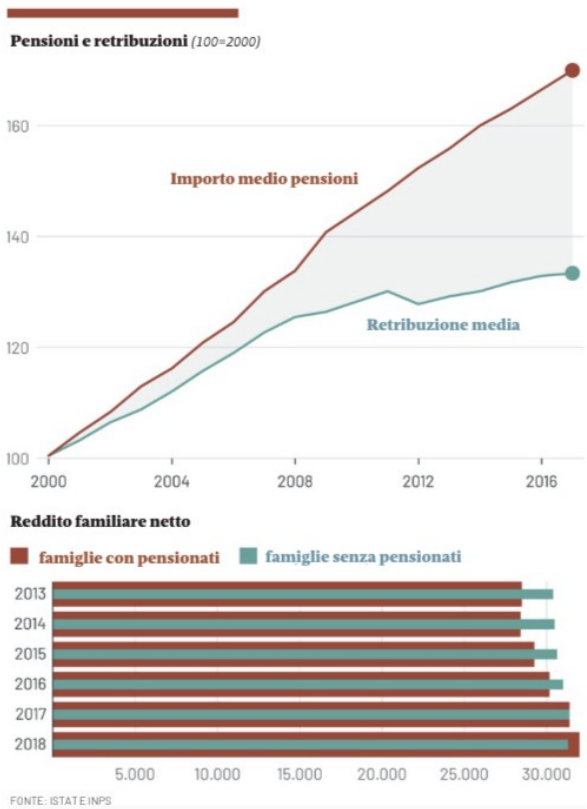
Un debito per il futuro

In questi due anni le generazioni giovani hanno accettato di buon grado i sacrifici enormi imposti dalle misure di contenimento per proteggere soprattutto le persone più a rischio Covid, cioè gli anziani: bambini e adolescenti hanno trascorso mesi chiusi in casa con tutte le ripercussioni che questo ha comportato in termini di salute psicofisica; molti giovani hanno avuto le loro già fragili carriere lavorative scombussolate.
Le cose sono andate meglio a chi ha potuto godere di salari e pensioni sicure, ma le misure adottate per salvare le vite e l'economia sono state fatte tutte sostanzialmente a debito che dovrà essere ripagato dalle generazioni future; il debito pubblico italiano è aumentato nel 2021 al 154 per cento del Pil ed è stato creato nuovo debito a livello europeo per finanziare il Pnrr.
È in questo contesto che dobbiamo valutare i cospicui aumenti delle pensioni che si verificheranno presto per il combinato disposto di perequazione, taglio delle aliquote e aumento della no tax area. Il governo, su pressione dei sindacati, ha deciso di spendere parte delle risorse rese disponibili grazie ai fondi Next generation Eu per aumentare le pensioni. Un principio di equità intergenerazionale avrebbe suggerito di fare l'opposto: ovvero di richiedere alla generazione più anziana (almeno alla sua parte più ricca) di farsi maggior carico delle spese eccezionali della pandemia.

A chi l'assegno?

Gli eventuali aiuti, comunque, avrebbero dovuto concentrarsi solo sulla fascia più povera dei pensionati, ad esempio attraverso l'istituzione di un'aliquota negativa, oppure attraverso un trasferimento commisurato all'Isee, l'Indicatore della situazione economica equivalente. Considerare l'Isee, strumento amato dai sindacati e dai loro Caf, ci avrebbe aiutato a distinguere tra pensionati realmente poveri e pensionati che oltre a una magra pensione ricevono redditi addizionali da proprietà. Invece gli aumenti degli importi riguarderanno tutte le fasce di pensione.
Un'altra misura introdotta in queste settimane, l'assegno unico e universale, è invece caratterizzata da una forte selettività commisurata proprio all'Isee.
Questa è stata una scelta politica — criticata da esperti e disallineata dalla prassi internazionale — dettata anche dall'insufficienza delle risorse destinate a questo scopo. La politica ha deciso quasi in contemporanea che non ci sono risorse sufficienti per fare un assegno per i figli davvero universale ma ci sono invece per aumentare in maniera significativa tutte le pensioni, anche quelle ricche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONTE: ISTAT E INPS

Read More